GAZZETTA PIEMONTESE

Il Ministero della guerra e le ultime promozioni militari

L'ultimo Bollettino militare conteneva, oltre le promozioni normali degli ufficiali delle diverse armi, un decreto di promozione di parecchi ufficiali superiori di fanteria, i quali colla stessa data sono stati collocati in posizione ausiliaria.

Questa disposizione non è che la conferma delle voci che da lungo tempo andavano in giro, cioè che il Ministero della guerra intendesse di fare molti vuoti negli alti gradi, e specialmente in fanteria per poter affrettare gli avanzamenti.

Questo provvedimento, a dir il vero, non pareva opportuno neppure agli stessi ufficiosi del Ministero, che dimostrarono di non dividere le stesse idee a questo proposito.

L'*Esercito*, giornale ufficioso di quel Ministero, preludendo a questo Bollettino, poche settimane fa scriveva:

« Circolano a proposito di questo *Bollettino*, atteso naturalmente con interesse, molte notizie più o meno verosimili. Ci asteniamo tuttavia dal riferirle trattandosi di argomento molto delicato e di notizie forse non ancora definitive. »

Era questa una riserva assai significativa. Pochi giorni dopo lo stesso giornale, ritornando in argomento, soggiungeva:

« Ci consterebbe che numerosi saranno i movimenti nella categoria degli ufficiali superiori, ciò che ha permesso ben più larghe promozioni ai gradi di tenente-colonnello, di maggiore e di capitano; fatto questo importantissimo quando si consideri la speciale posizione dei capitani, specie di fanteria, da tempo inscritti sul quadro d'avanzamento, molti dei quali hanno l'anzianità di grado dal 1878.

« Sembra quindi che, con le prossime promozioni, mentre nell'Arma di fanteria potranno conseguire il grado di maggiore tutti i capitani aventi l'anzianità suddetta ed anche qualcuno con anzianità dell'anno successivo, saranno poi così più numerose di quanto in principio sembrava le promozioni al grado di capitano, le quali sembra oltrepasseranno il centinaio.

« È ben vero che questi più favorevoli risultati sono in gran parte dovuti a recenti provvedimenti sui quali noi abbiamo già detto francamente la nostra opinione; ma di fronte al fatto compiuto a noi non resta se non augurarci che i prossimi movimenti siano almeno tali da compensare i sacrifici a costo dei quali si son potuti ottenere. »

Il Bollettino uscito testè ha confermato, come dicemmo, le voci corse, ed il provvedimento considerato inopportuno e non approvato dagli stessi amici del Ministero è ora definitivamente preso.

Una tale determinazione ha sorpreso non pochi, e giustamente, poichè dalla legge è stabilito che non si possa ottenere da nessun ufficiale la promozione al grado superiore se non dopo aver comprovata l'idoneità al nuovo grado ed al servizio.

Un'altra disposizione di legge stabilisce poi che non si possano collocare ufficiali in posizione ausiliaria se non dopo aver ottenuto una dichiarazione di incapacità.

Ora, pel decreto emesso dal Ministero della guerra, si ha il seguente risultato: che nella stessa unità di tempo gli ufficiali citati sopra in parte avevano ed in parte non avevano l'idoneità al grado superiore.

Ora si chiede: È permessa una tale procedura? Può il Ministero impunemente violare la legge 25 maggio 1852 e quella del 17 ottobre 1881?

Questo quanto alle ragioni di diritto; quanto alle ragioni di convenienza e di economia del bilancio vi è ben altro da osservare.

Noi rispettiamo i diritti all'avanzamento che possono avere i singoli ufficiali, ma chiediamo se è provvedimento consentaneo a quei principii di economia che deve avere un Ministero — il quale grava pur tanto col suo bilancio l'erario dello Stato — quello di creare apposta i vuoti senza che vi siano legittime ragioni di incapacità e di inattitudine a proseguire il servizio, e questo nel solo scopo di affrettare gli avanzamenti.

Noi siamo così ridotti ad avere degli ufficiali i quali si trovano ancora, per dirla alla militare, *in gamba*, e che per disposizione ministeriale vengono messi in condizione di non prestare più servizio, ma che percepiscono però ancora buona parte dello stipendio, e quindi gravano il bilancio, ed ufficiali i quali, per l'affrettato avanzamento, vengono a percepire assegni maggiori.

Abbiamo detto e ripetiamo che riteniamo legittimi ed inalterabili i diritti all'avanzamento pei gradi inferiori; ma non potrebbe regolarsi una tale successione nei gradi in modo più razionale, più equo, fatta anche la dovuta parte alla ragione di economia che dovrebbe presiedere a tutte le nostre grandi amministrazioni? Ai lettori la risposta.

Per ora non ci rimane che a deplorare i fatti esposti, i quali provano all'evidenza in che modo vengono applicate le leggi al Ministero della guerra.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 2,10 pom. — Una relazione accurata sul nostro commercio dei vini all'estero fu compilata in questi giorni dal cav. T. Galanti, il quale è ora ritornato da un viaggio fatto in Svizzera, Germania, Belgio, fino a Londra a questo scopo speciale; detta relazione è stata pubblicata in esteso per cura della Società dei Viticultori; accenna i difetti che ostacolano un maggiore sviluppo commerciale e raccomanda che gli industriali italiani [illegible] l'allineamento dei vini su larga scala, senza il quale non potremo ottenere un risultato serio e duraturo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 3,30 pom. — Secondo informazioni della *Cronaca Nera*, sarebbe deciso che il cardinale Rampolla debba lasciare l'ufficio di segretario di Stato nel quale, a vero dire, non ha dimostrato poca intransigenza e pertinacia nell'affermare i diritti temporali della Chiesa. Gli succederebbe monsignor Rotelli, e ciò per le influenze dei gesuiti.

— Il Ministero delle poste fa smentire la voce che la Valigia delle Indie debba abbandonare la via dell'Italia. Invece è garantito il suo passaggio per Brindisi almeno per un bel [illegible].

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che revoca il decreto riguardante la determinazione della ricchezza alcoolica dei vini italiani destinati alla esportazione pel rimborso della tassa sugli spiriti. Si stabilisce invece il grado alcoolico in 15 centesimali. Il presente decreto è motivato dai gravi abusi che derivavano dalla determinazione alcoolica troppo bassa; in alcune provincie si era impiantata una vera speculazione fraudolenta.

— Con decreto 7 corrente sono stati collocati a riposo i professori Falconi di anatomia umana a Cagliari, Marsano di algebra complementare e geometria analitica a Genova.

— Sono stati promossi 49 sottotenenti nel Corpo dei reali equipaggi.

— Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sulla necessità di porre in liquidazione la Cassa di risparmio di Cagliari.

— Al Ministero d'agricoltura e commercio è pervenuta una memoria della Camera di commercio italiana di Tunisi nella quale si fanno voti per un miglioramento e più rapido ordinamento dei servizi marittimi fra l'Italia e la Tunisia.

— Il Ministero degli esteri ha aderito alla domanda rivoltagli dalla Società dei Viticultori di comprendere, fra i doni che verranno mandati al re d'Etiopia, quei campioni di vini e distillati, che le nostre Case vinicole vorranno presentare. Uno dei più importanti negozianti di vino della Germania è venuto, giorni or sono, in Italia per scegliere i tipi che meglio convengono a quei mercati. Il maggiore Grandi, quello che accompagnò gli scioani nel loro giro in Italia, riaccompagnerà la Missione sino in Abissinia.

— Il generale Della Chiesa, nominato recentemente comandante superiore dei Distretti del settimo Corpo d'armata, ha chiesto il collocamento a riposo. Nella settimana verrà pubblicato il Bollettino contenente la nomina a sottotenenti degli allievi dell'Accademia, che superarono gli esami di riparazione durati recentemente.

— Si dice che domani, dopo aver tenuto il Consiglio dei ministri, Crispi partirebbe alla volta di Monza onde sottoporre alla firma del Re alcuni decreti e concertare il discorso della Corona.

— In seguito al furto patito, il nostro incaricato d'affari a Tangeri aveva reclamato, ma inutilmente, presso la polizia indigena. Si dice che Crispi abbia pure telegrafato in senso energico al Governo del Marocco; ma, visto che anche i suoi reclami rimanevano infruttuosi, si afferma che abbia dato ordine all'ariete *Bausan* di recarsi nelle acque di Tangeri, e mandare un *ultimatum* a quel Governo sotto minaccia di bombardamento.

L'arrivo dei sovrani di Germania a Venezia.

L'imperatore parte per Monza.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 1 pom. — La città è imbandierata. Molta animazione sulle rive. Alle nove di questa mane partirono dai pontili, sulla riva degli Schiavoni, quattro vaporetti della Società Veneta, nonchè le cannoniere della R. marina e il piroscafo noleggiato dalla colonia tedesca per incontrare nel porto di Malamocco i sovrani tedeschi, che giunsero con un'anticipazione di due ore.

A bordo dei vaporetti erano le autorità, gl'invitati e il conte di Solms, ambasciatore di Germania presso il Quirinale. La banda cittadina suonava nel vaporetto, ove si trovava la rappresentanza municipale con alla testa il sindaco, conte Tiepolo; le bande militari erano nelle cannoniere.

Quando alle 11 precise il *yacht* imperiale giunse a Malamocco, tutte le musiche intuonarono l'inno imperiale germanico.

La squadra tedesca salutava Venezia con salve d'artiglieria a cui rispondeva la batteria degli Alberoni. Il vapore della colonia germanica è ornato con stemmi tedeschi. Spira vento fresco; alle 11,30 il tempo è sereno.

Presso gli Alberoni la flotta tedesca saluta l'arrivo delle autorità; gli invitati agitano i cappelli, le signore i fazzoletti. Le musiche intuonano l'inno germanico; lo spettacolo è magnifico. I sovrani dal ponte dell'*Hohenzollern* corrispondono, salutando, alle entusiastiche acclamazioni.

Alle 12,15 il corteo navale parte per Venezia. Il guardaporto *Esploratore* saluta l'arrivo a Venezia dell'*Hohenzollern*, che getta l'ancora nel bacino di San Marco alle 12,30 pom. fra uno stuolo immenso di gondole, mentre le musiche suonano l'inno germanico fra nuove entusiastiche acclamazioni.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 7,30 pom. — Alle ore tre nel bacino di San Marco si formò il corteggio delle gondole, delle bissone e dei vaporetti, che seguirono lo *scalè* reale, che portava l'imperatore alla stazione, lungo il Canalazzo tutto imbandierato.

Alle 3,10 pom. i sovrani ed il principe Enrico scesero dallo *Hohenzollern* nella imbarcazione municipale, che inalberò la bandiera germanica fra una triplice salva d'applausi dell'equipaggio del *yacht* e d'un grandissimo numero di barche. Imponente corteggio segue l'imbarcazione imperiale lungo il Canal Grande, le cui rive sono stipate da folla acclamante. I sovrani giunsero alle 3,45 alla stazione. L'imperatore strinse la mano alle Autorità italiane e a tutti gli ufficiali tedeschi. Salutando il sindaco, lo ringraziò e disseg li di ringraziare la città per la sua cordialissima accoglienza. Alle quattro precise, al suono dell'inno germanico, il treno imperiale si mosse. L'imperatrice è ritornata in gondola a bordo dell'*Hohenzollern*; partirà domani sera per Verona.

— La squadra germanica con sei corazzate si è ancorata a Pelorosso.

— Stasera la piazza e la piazzetta S. Marco, il palazzo ducale e reale saranno splendidamente illuminati, e le bande cittadine e militari vi eseguiranno concerti. L'imperatore è partito per Monza. L'imperatrice scese al palazzo reale. Domani sera, in onore dell'imperatrice, grande illuminazione del bacino di San Marco.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — La città è sempre animatissima. Questa sera, in onore dell'imperatrice di Germania, la piazza e la piazzetta di San Marco sono straordinariamente illuminate. Suonano varie bande musicali. L'imperatrice è scesa a terra a passeggiare in forma assolutamente privata. Il Re inviò un dispaccio affettuoso a Guglielmo, dando all'imperatore e all'imperatrice i ben arrivati appena giunsero a Venezia. Alle ore 9,15 l'imperatrice si è recata in piazza San Marco. La folla la circondò e le fece una calorosissima ovazione.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — L'imperatore è giunto alle 9,45. Attendevanlo alla stazione il Re, il Principe di Napoli e le loro Case civile e militare. I Sovrani baciaronsi ripetutamente colla maggiore cordialità. L'Imperatore baciò pure il Principe di Napoli. Quando i Sovrani uscirono dalla stazione, la popolazione li accolse con vivi battimani. L'Imperatore salì in carrozza col Re ed il Principe di Napoli; Pasi, Morra, Abate e Rattazzi in altre carrozze col seguito dell'Imperatore. Lungo tutto il percorso dalla stazione alla Villa le vie erano decorate con bandiere nazionali e illuminate con palloncini alla veneziana. Giunto alla Villa, l'Imperatore fu ricevuto dalla Regina a cui baciò la mano. La cena fu servita stasera all'Imperatore nel suo appartamento. Domani mattina colazione alle 10,30, poscia caccia nel parco.

La terza vittoria dei liberali a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 8,45 ant. — Anche nel secondo Corpo elettorale (liberi professionisti) spuntarono tutti i candidati della *Società del Progresso*. Eccovi i nomi:

Cambon dott. Luigi — Consolo dott. Felice — Hermet Carlo — Janovitz dott. Edoardo — Mauroner Leopoldo — Mazzorana dott. Giuseppe — Porenta de cav. Guido — Rascovich Augusto — Riedmiller Adolfo — Turrek Edoardo — Vianello Leopoldo — Wieselberger Gustavo.

La vittoria era in antecedenza assicurata. È significante però il fatto che il partito avversario, con tutto l'appoggio che gli prometteva il Governo, non osò contrapporre qualsiasi lista.

La cittadinanza è lietissima del risultato.

Lo scioglimento della Camera rumena.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il Consiglio dei ministri domani presenterà al Re e discuterà lo scioglimento della Camera su proposta di Catargi.

Le ferrovie strategiche in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Le *Politische Nachrichten* smentiscono la notizia circa il presentarsi al Consiglio federale di una proposta relativamente alle costruzioni di ferrovie strategiche nell'Est e Ovest della Germania. Simile proposta non esiste.

L'apertura della Camera francese

La dimostrazione boulangista abortita.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 3 pom. — La piazza della Concordia è in istato d'assedio. La scorrazzano nugoli di *sergents de ville* e uno squadrone di cavalleria, i quali forzano a « circolare » i *ligueurs* e i molti curiosi che si trovano frammisti ai boulangisti. Lo scioglimento dei dimostranti si fa con la massima violenza e con nessun riguardo nè anche per i neutrali e gli innocui cittadini.

Non vale che io mi dichiari giornalista; vengo spinto brutalmente anch'io. Non vidi mai tanto sfoggio di forza preventiva. Vengono fatti arresti in numero grandissimo. Tutto dimostrava che la paura del boulangismo nel Governo è ancora molto potente; e non s'accorgono che più essi dimostrano paura e più gli altri si incuorano e si fanno avanti.

Frattanto i deputati entrano alla spicciolata, come se volessero evitare disordini. Naturalmente la tanto preconizzata e la tanto temuta dimostrazione sfuma così fra le poche grida e i molti arresti.

Ore 3,35 pom.

La Camera si apre colle solite formalità. Presiede, per diritto di anzianità, il deputato Pierre Blanc, rappresentante della Savoia, assistito da sei segretari scelti fra i deputati più giovani.

Vedo ora nei corridoi di Palazzo Borbone la Delegazione di Montmartre venuta per protestare contro la elezione del Joffrin e la soppressione dei voti dati al Boulanger. Essa è preceduta dai deputati Déroulède, Susini, Mermeix e altri boulangisti, i quali la presentano al presidente provvisorio.

Joffrin entra in questo stesso momento nell'aula.

Il candidato della maggioranza repubblicana alla presidenza è Floquet, il quale nella riunione plenaria di ieri ottenne 174 voti contro Brisson, che ne ebbe 64.

Ore 4, pom.

Blanc aprendo la sessione legislativa saluta la Repubblica trionfante dei suoi nemici coalizzati; constata la necessità di un Governo energico e stabile e di un programma di pacificazione. Soggiunge: « L'Esposizione fece la Francia grande « fra le Nazioni; spetta alla Camera dare alla « Francia riposo, lavoro, economia e giustizia. » (*Applausi*)

Il Consiglio dei ministri ha deciso di restare al potere anche dopo la verifica dei poteri dei deputati.

Procedesi alla elezione del presidente. Il decano Blanc proclama Floquet eletto con 348 voti. Say ne ebbe 40, Brisson 10. Procedesi alla nomina dei vice-presidenti provvisori: Davelli 321, Casimiro Perier 309. La Sinistra applaudono vivamente. Floquet, assumendo la presidenza, ringrazia i colleghi e li invita a non ispirarsi alla politica nella verifica dei poteri. (*Applausi*)

Dopo la costituzione definitiva la presidenza del Ministero leggerà alla Camera una dichiarazione comunicante la decisione di restare al potere.

Déroulède uscendo dalla Camera è seguito da gran folla, fra cui alcuni deputati; gli agenti cercano di disperdere la folla; infine arrestano Déroulède e lo conducono al posto. Parecchi altri vengono arrestati per rifiuto di circolare.

In seguito a una zuffa in Rue Royale fra gli agenti e la folla vengono arrestati altri tre deputati boulangisti: Le Hérissé, Mery e Bondeau.

— Il Senato si è aggiornato a lunedì, dopo una seduta senza importanza durata dieci minuti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il numero degli arresti ieri fu di 158, di cui furono mantenuti una sessantina. Déroulède e i suoi amici, rilasciati iersera alle ore 9, propongonsi di presentare un reclamo contro l'ufficiale della pace che li fece arrestare. Fra gli arrestati figuravi l'anarchico Sondais.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — I deputati boulangisti Déroulède, Le Hérissé, Bondeau e Fearsin, redattore del *Drapeau*, trovatisi ancora, alle ore 8,30 pom., in arresto, ma si liberarono stasera. L'arresto fu motivato soltanto dal rifiuto di obbedire all'ordine del commissario che, avendo l'incarico di non lasciare che si formassero gruppi, aveva loro ordinato di circolare separatamente. Si smentisce l'arresto di Paolina Mery.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 7,20 pom. — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, pubblicatosi quest'oggi, reca tra le altre le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Santamaria Francesco, consigliere alla Corte di Cassazione a Napoli, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania — Costantini Benedetto, sostituto procuratore generale di 1a categoria alla Corte d'appello a Napoli, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Pasqualoni Giovanni, consigliere di 1a categoria alla Corte d'appello a Parma ed applicato alla Cassazione di Napoli, è nominato consigliere alla Cassazione di Napoli — Antonucci Giuseppe, consigliere di 1a categoria alla Corte d'appello a Napoli, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Capaldo Roberto, sostituto procuratore generale di 1a categoria alla Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere alla Cassazione di Roma — Mascani Gaspare, sostituto procuratore generale di 1a categoria alla Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere alla Cassazione di Roma — Fata Leonardo, consigliere di 1a categoria alla Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere alla Cassazione di Roma — Dovecchio Piero, consigliere di 1a categoria alla Corte d'appello a Napoli, è nominato consigliere alla Cassazione di Roma — Cristani Carlo, consigliere d'appello di 1a cat. a Brescia, è nominato consigliere alla Cassazione di Roma — Nappi Giuseppe, consigliere di 1a categoria alla Corte d'appello a Napoli, è nominato consigliere alla Cassazione di Roma — Petrella Ugo, consigliere id. id. id. a Napoli, è nominato id. id. a Roma — Fiocca Antonio, sostituto procuratore generale di 1a categoria alla Corte d'appello a Napoli, è nominato id. id. alla Cassazione di Roma — Toraldo Tommaso, consigliere d'appello di 2a categoria a Catania, è trasferto a Napoli — Capaldo Pietro e Benedetti Antonino, consiglieri d'Appello di 2a categoria a Potenza, sono trasferti a Napoli — Bortolini Giuseppe, procuratore del Re di 1a categoria a Siena, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Vigorè Giovanni, giudice di 1a categoria al Tribunale di Busto Arsizio, è collocato a riposo col grado onorifico di vice-presidente di Tribunale — Gagliardi Luigi, sostituto procuratore generale di 1a categoria alla Corte d'appello di Brescia, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello a Genova — Della Rosa, consigliere alla Corte d'appello a Brescia in aspettativa, è richiamato in servizio presso detta Corte — Boscero Giuseppe, sostituto procuratore generale d'appello di 2a categoria a Trani, è trasferto a Napoli.

Stampacchia Giuseppe, sostituto procuratore generale d'appello di seconda categoria a Catania, è trasferto a Venezia — Mozza Giovanni, id. id. id. a Lucca, id. a Brescia — Naccarini Francesco, id. id. id. di seconda categoria a Genova, id. id. a Lucca — Saghieri Amerigo, id. id. id. di seconda categoria a Catanzaro, id. id. a Genova — Spizzi Giovanni, giudice di Tribunale di prima categoria a Parma, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Bologna — Uranglo-Tassoni Enrico, procuratore del Re di prima categoria al Tribunale di Piacenza, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello a Trani — Festi Cesare, id. id. id. a Pavia, è nominato id. id. a Catanzaro — Gatti Giovanni, id. id. id. a Forlì, è nominato id. id. id. a Catania — Ferrone Francesco, id. id. id. a Napoli, è nominato id. id. id. a Napoli — Oldrini Marco, giudice di Tribunale di seconda categoria a Milano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda — Castoldi Fausto, giudice di Tribunale di seconda categoria a Como, è trasferto a Milano — Mainieri Giuseppe, giudice di Tribunale di seconda categoria a Pordenone, è trasferto a Genova — Pasanuzzi Carlo, id. id. id. a Novara, è traslocato a Pordenone dietro sua domanda.

Inverasi Ignazio, pretore a Spello (Perugia), è sospeso temporaneamente dalle sue funzioni — Il signor Milanese, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato a Occimiano (Casale) — Cavalli Giovanni, pretore a Rivalta Bormida, è trasferto alla Pretura di Dorognardo (Pavia) — Del Guasta Cesare, pretore a Lojano (Bologna), è trasferto a Bricherasio — Foppiano Luigi, pretore a Rocca Sinibalda (Rieti), è trasferto a Livorno Vercellese — Cassio Latino, pretore a Livorno Piemonte, è trasferto a Settimo Vittone — Sartori Luigi, pretore a Camerota (Salerno), è traslocato a Costigliole Saluzzo — Canepa, già pretore a Sartirana, è rinominato pretore e destinato a Rivalta Bormida — Vennero accettate le dimissioni di Ferrarese, pretore a Fenestrelle; di Amelio, vice-pretore a San Remo, e di Venca, vice-pretore a Cortaggio.

Venne accordato l'aumento del decimo sullo stipendio a Miglio Giovanni, consigliere di 2a categoria alla Corte d'appello di Casale; a Caldarara Giovanni Batt., giudice di Tribunale di 2a categoria a Genova — Casalasco Domenico, pretore a Crescentino, è promosso di classe.

Vennero pure promossi di classe il pretore Spezia Tullo a Novara; Maioli, consigliere d'appello a Torino; Muratio, cancelliere al Tribunale di Cuneo; Manquignaz, cancelliere di Pretura a Morgex; Casaleggio, pretore a Mombercelli; Zallio, pretore ad Alba; De Alessandris, pretore ad Acqui.

Magnani, vice-cancelliere alla Pretura di Voghera, è trasferto a Casale — Vaccino, vice-cancelliere di Pretura a Milano, è nominato sostituto segretario presso la R. Procura a Torino — Torchio, cancelliere alla Pretura di Corio Canavese, è trasferto a Casale — Tonso, sostituto segretario presso la R. Procura a Torino, è nominato cancelliere alla Pretura di Gigliano — Martinotti, vice-cancelliere alla Pretura di Casale, è nominato reggente la Pretura di Babbio (Alessandria) — Ferraris, cancelliere alla Pretura di Villanova Solaro, è nominato vice-cancelliere presso il Tribunale di Firenze.

Le elezioni amministrative

A Torino.

Risultato di 55 sezioni sopra 76. Mancano ancora le sezioni: Monviso 3, 5 e 7; Moncenisio 2 e 8; Dora 9; Po 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 9; San Salvario 1 e 2; Borgo Dora 5; Borgo Po 3, 4; e Borgo Dora (Pozzo Strada) 6 e 7.

N.	Nome	Voti
1.	VOLI avv. MELCHIORRE	8351
2.	AJELLO comm. LUIGI	7198
3.	BALBO BERTONE DI SAMBUY	7142
4.	GIOBERTI comm. avv. EMILIO	6960
5.	SCARAMPI DI VILLANOVA conte EDOARDO	6881
6.	RICCIO comm. ing. CAMILLO	6860
7.	RADANO cav. ENRICO	6788
8.	ABOZZI-MASINO avv. LUIGI	6577
9.	SPERINO dott. comm. CASIMIRO	6511
10.	CHIAVES comm. DESIDERATO	6187
11.	PERRONE DI S. MARTINO bar. E.	6150
12.	VILLA avv. comm. TOMMASO	6135
13.	DURIO cav. GIUSEPPE	6094
14.	EULA S. E. comm. LORENZO	6075
15.	FRESCOT ing. comm. CESARE	6040
16.	FONTANA avv. cav. LEONE	6037
17.	PACCHIOTTI prof. comm. G.	6020
18.	FERRARIS ing. GALILEO	6027
19.	CADORNA conte RAFFAELE	6011
20.	BERTI comm. DOMENICO	5790
21.	LAURA dott. SECONDO	5755
22.	FAVALE cav. CASIMIRO	5731
23.	FABRETTI comm. ARIODANTE	5709
24.	SPANTIGATI dott. GIOVANNI	5636
25.	BENINTENDI conte LIVIO	5597
26.	ROSSI ANGELO di Davide, industr.	5565
27.	CASANA ing. SEVERINO	5560
28.	GILARDINI cav. PIETRO	5528
29.	COMPANS DI BRICHANTEAU C.	5496
30.	MASSA ing. MATTIA	5477
31.	PASQUALI avv. ERNESTO	5473
32.	BADINI-CONFALONIERI avv. A.	5380
33.	BERRUTI ing. GIACINTO	5375
34.	RIGNON conte FELICE	5345
35.	LESSONA comm. prof. MICHELE	5308
36.	TENSI cav. FRANCESCO, industr.	5307
37.	DANEO avv. comm. EDOARDO	5303
38.	SINEO avv. comm. EMILIO	5303
39.	DEMARIA avv. VINCENZO	5298
40.	MARTINI comm. ALESSANDRO	5263
41.	PIANA GIOVANNI, industriale	5239
42.	GIANOLIO avv. comm. BARTOL.	5192
43.	BIGNAMI ing. ORLANDO	5187
44.	AVONDO cav. VITTORIO	5151
45.	BABBI cav. LORENZO	5025
46.	BISCARETTI DI RUFFIA conte R.	4967
47.	BRUNO dott. comm. LORENZO	4933
48.	SILVETTI comm. GIUSEPPE	4917
49.	BOLLATI ing. comm. ORESTE	4851
50.	ARNAUDON cav. prof. GIACOMO	4094
51.	NIORA avv. GUSTAVO	4061
52.	DEMICHELIS avv. GIUSEPPE	4510
53.	RINAUDO prof. COSTANZO	4200
54.	BERTETTI avv. PIETRO	3867
55.	TAPPARELLI D'AZEGLIO march. EMANUELE	3872
56.	REY comm. LUIGI	3825
57.	DE AMICIS comm. E. (rinunciante)	3751
58.	ANTONELLI ing. COSTANZO	3712
59.	TACCONIS dott. CAMILLO, farmac.	3631
60.	CAELLE comm. prof. GIUS.	3565
61.	VALLE comm. dottor CARLO ALBERTO	3113
62.	REYCEND ing. ANGELO	3301
63.	MALVANO comm. ALESSANDRO	3287
64.	BASSI prof. ROBERTO	3240
65.	PERNATI DI MOMO conte ALESS.	3227
66.	SOLDATI ing. cav. VINCENZO	3176
67.	CEPPI conte CARLO	3122
68.	MOSCA comm. LUIGI	3025
69.	CANONICO comm. MARCELLINO	3001
70.	PERRONCITO cav. EDOARDO	2991
71.	CORSI DI BOSNASCO conte G.	2903
72.	VALPERGA DI MASINO conte CESARE	2887
73.	PEYRON comm. AMEDEO	[illegible]
74.	MERLANI avv. ALBERTO	2772
75.	TRAON DI REVEL conte IGNAZIO	2731
76.	DUMONTEL cav. FEDERICO	2612
77.	DELLA VEDOVA comm. PIETRO	2579
78.	ROGGERI avv. EDOARDO	2522
79.	CHAPUIS cav. GIOVANNI, industr.	2500
80.	BRACALE avv. ALBINO	2403
81.	ROGGERI avv. CARLO FELICE	2114
82.	ARNEUDO MARCELLINO, operaio	2025
83.	PARATO comm. ANTONINO	2032
84.	RIZZETTI cav. CARLO, negoziante	2009
85.	FRISETTI avv. TANCREDI	2001
86.	BAUCHIERO FORTUN., operaio	1982
87.	SIMONDETTI cav. CARLO	1953
88.	NEGRI cav. prof. PASQUALE	1918
89.	BIANDRA DI REAGLIE conte E.	1867
90.	GASTALDI prof. G. BATTISTA	1856
91.	BALBO conte CESARE	1833
92.	PEZZI cav. avv. GIUSEPPE	1807
93.	SCATI DI CASALEGGIO conte VITTORIO	1791
94.	GROMIS conte EMILIO	1781
95.	ENRICO cav. GIOVANNI, meccanico	1711
96.	RONDOLINO avv. FERDINANDO	1706
97.	GOGGIA LORENZO, farmacista	1081
98.	GIRAUD DOMENICO	1062
99.	GOLA avv. cav. GIUSEPPE	1022
100.	GOLDMANN CESARE, commerc.	1002

A Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 9,50 pom. — Il risultato definitivo dello spoglio delle schede per le elezioni comunali conferma la vittoria della intera lista del Comitato centrale liberale dei Sette. Restano così eletti:

Amadei comm. Michele — Alatri Marco — Armellini comm. Augusto — Baccarini ing. Alfredo — Baccelli prof. Guido — Balestra comm. Giacomo — Bonacci avv. Teodorico — Caetani duca Onorato — Caruncini avv. Alessandro — Castellani comm. Augusto — Colonna principe Fabrizio — Cruciani-Alibrandi comm. Enrico — Cucchi colonnello Francesco — Desanctis Antonio di Giovanni — Durante prof. Francesco — Ferrari prof. Ettore — Finali comm. Gaspare — Franco comm. Emanuele — Gallini avv. Carlo — Galluppi prof. Enrico — Garibaldi generale Menotti — Gazzani colonn. Adriano — Giovagnoli prof. Raffaele — Giuliani avv. Camillo — Goretti Alessandro fu Giuseppe — Grandi cav. Achille — Grimaldi avv. Bernardino — Grispigni professore Francesco — Guastalla Michele — Guicciardi march. Alessandro — Jonni comm. Gio. Battista — Lazzaroni Michele — Lizzani Carlo di Vincenzo — Lorenzini comm. Augusto — Mazzanti architetto Ferdinando — Malvolti ing. Luigi — Menichetti cav. Raffaele — Menotti cav. Carlo — Milletire Albini avv. Alessandro — Miraglia comm. Nicola — Montenovesi prof. Vincenzo — Nathan Ernesto — Omodei Reiz comm. Salvatore — Orsini rag. Luigi — Palomba avv. Carlo — Panizza prof. Mario — Penna Angelo di Tommaso — Peretti cav. Paolo — Piacentini cav. Alessandro — Pianciani conte Luigi — Piperno prof. Settimio — Querini comm. Quirino — Banzi avv. Ercole — Bosco dott. Rinaldo — Ruspoli principe Emanuele — Sampieri Gio. Battista di Adriano — Seismit-Doda comm. Federico — Silvestrelli comm. Augusto — Sirletti comm. Francesco — Tommasini prof. Oreste — Tranzi cav. Archimede — Veraldi Giuseppe fu Giuseppe — Vitelleschi marchese Francesco — Zuccari avvocato Federico.

I candidati della lista moderata entrano come rappresentanti della minoranza. I clericali, come sapete, si astennero.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 8,50 ant. — Ieri sera, appena si conobbe l'esito delle elezioni, venne improvvisata una dimostrazione con la musica, la quale percorse la via Nazionale e si recò in via San Martino e al Macao, ove abita il Menotti Garibaldi, acclamandolo al grido di *Viva Roma!* L'onorevole Menotti era assente. Stamane il *Popolo Romano* annunzia che il Governo ha scelto per l'inchiesta sull'amministrazione del Consiglio comunale di Roma il senatore Inghilleri e i prefetti Guala di Como e Winspeare di Alessandria.

L'esito definitivo delle elezioni venne pubblicato a mezzanotte. Come già vi telegrafai, l'intera lista liberale del Comitato dei Sette è riuscita fra i 15,146 voti riportati dal Baccelli e gli 8,238 riportati dal Sirletti. I sei operai compresi nella lista dei Sette ebbero fra i dieci e undici mila voti. I radicali Ferrari, Nathan, Guastalla, Zuccari, Montenovesi, Cucchi, compresi nella lista, ebbero altrettanto. Gli altri sedici consiglieri della minoranza, appartenenti alla lista dell'Unione Monarchica, stanno fra i 5300 voti riportati dal Mazzino e i 3500 riportati dall'Alibrandi. Il Torlonia ebbe 5212 voti.

A Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, ore 10,40 pom. — La situazione si va sempre più delineando nel senso, già preveduto, di una grande sconfitta dei radicali repubblicani e del loro organo magno. Lo spoglio delle schede nelle varie sezioni è terminato; ma si ignora ancora il risultato definitivo. Intanto i supplementi dei giornali dicono che entreranno in Consiglio 50 costituzionali e 30 radicali. L'animazione cittadina, come vi potete immaginare, è indescrivibile. Dappertutto, nei caffè, nei teatri, nei luoghi pubblici, non si fa altro che discorrere di queste elezioni e commentare la prosopopea scornata di quei signori che pretendevano di dettar la loro bella politica all'Italia.

Questa è certamente una grande, inaspettata, solennissima sconfitta pel *Secolo* e pei suoi amici. Fra le varie voci che correvano oggi per la città, c'era anche questa: che l'on. Marcora, avvil[illegible] tita sconfitta, avesse dato le sue dimissioni [illegible] tato. Alcuni corrispondenti hanno raccolta [illegible] voce e telegrafata ai loro giornali. Per ora è u[illegible] ceria; ma non manca di una certa probabilità.

Se veramente il Marcora, sotto la prima puntura, ha potuto esprimere il pensiero di dimettersi, è però anche da supporre ch'egli si ricreda, a mente calma. L'esempio di Cavallotti, che gettò il famoso guanto di sfida in faccia a Crispi, e, presentatosi a nuovi Comizi come a plebiscito, raccolse una votazione poco men che meschina, non è tale da incoraggiarlo a tentar di questi colpi di Stato. Colle masse elettorali non si scherza: esse non hanno il mandato di soddisfare l'amor proprio offeso dei candidati.

— Stamane, in seguito a vertenza insorta a causa della presente lotta elettorale, si sono battuti alla sciabola i signori Luzzato e Maglione. La vertenza era stata sottoposta ad un giudizio d'arbitri, e questi avevano deciso che venisse risolta per mezzo delle armi. Il Maglione rimase ferito alla mano destra; il Luzzato, gravemente, al collo.

A Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 1 pom. — Stasera verranno proclamati gli esiti delle singole votazioni. È ormai accertata una clamorosa sconfitta del partito clericale, ad onta che esso avesse organizzato con grande abilità una estesa propaganda in suo favore.

A Lodi.

LODI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 10 ant. — Ha vinto il partito liberale. Il sindaco academia Riboni è riuscito il secondo. Si crede che sarà rieletto a grande maggioranza. Vennero pure eletti i deputati Cremonesi e Cagnola.

Borsino. — 12 novembre. — Non mutarono oggi gran fatto i prezzi di Parigi in generale. Solo è notevole il ribasso delle Ferrovie Meridionali, che da ieri ad oggi perdettero sulla quota ben 10 lire.

Apertura: 94 17, 104 97, 87 82, 97 3/16, 74 15/16.
Chiusura: 94 22, 105, 87 37, 97 3/16, 97 3/16, 687, 4275.

Qui l'andamento serale era meno sicuro che non si avrebbe potuto sperare, e chiudiamo deboli in quasi tutti i valori.

Rendita 95 42, 95 47.
Mobiliari 594 50, 503.
Torino 584, 583.
Tiberina 965, 955.
Banco Sconto 66, 65.
Subalpina 120, 12[illegible] 50.
Sovvenzioni 193, 19[illegible]

BORSA UFFICIALE

13 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 95 — 101 05 —	— — — —
»	100 85 — 101 — —	— — — —
Svizzera	101 — 101 10	— — — —
Londra + 5	— — — —	25 17 — 25 19 —
Id. lung.	— — — —	25 19 — 25 21 —
Germania + 5	— — — —	breve 123 1/4 123 1/2
		lungo 122 7/8 123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZETTI) — 13 novembre. — Qualche centesimo di ripresa alla riunione serale di Parigi.

Continua ancora il ribasso alle altre Borse estere.

Da noi intanto le notizie finanziarie, come ognuno sa, sono tutt'altro che buone ed atte a confermare all'estero il nostro credito.

Auguriamoci abbiasi a trovare presto riparo ai mali materiali e più ancora morali che danneggiano la piazza.

Rendita contanti 95 37 95 45.
Rendita fine mese 95 42 95 47.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	592 — 590 50	C. Torin.	237 — nom. —
Torino	581 578 550	Ferr. Mer.	996 50 697 50
Subalpine	124 — 126 —	F. Medit. r.	588 — 587 —
B. Sconto	65 — 64 —	Risanamento	33 — 31 —
Tiberina	94 — 91 —	Fondiario	61 — 63 —

Cassa sovvenzioni Milano 193 — 191 —

L'Africa e la pace europea

Il discorso di lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor.

Il telegrafo ci ha già trasmesso un sunto di questo discorso ed i primi commenti del *Times* sulla parte che riguarda specialmente l'Egitto ed il Mediterraneo. Su questa parte aggiungiamo più minute e più precise informazioni, oltre alcuni sommari cenni sul discorso in generale. Per ciò che riguarda gli affari esteri il primo ministro spiegò come fortunatamente egli non possa ora trovare un argomento che sia degno dell'attenzione della riunione. Al presente è l'Africa specialmente che occupa le cancellerie europee. Tutte le nazioni sono in gara di generosi sforzi per introdurre la civiltà nel continente nero, e la Gran Bretagna in questo terreno non è seconda ad alcun'altra Potenza. Tre grandi associazioni si sono recentemente costituite a scopo di compiere una così umanitaria missione; e tutte tre hanno possibilità di riuscirvi.

L'oratore si dichiarò lieto di ricordare alla riunione la prossima Conferenza antischiavista di Bruxelles, la quale farà epoca nella storia del mondo. E fin d'ora bisogna esprimere la dovuta riconoscenza al sultano dello Zanzibar, il quale ha con un decreto elargiti a tutta una razza i benefizi della libertà. Altra contrada dell'Africa che chiama a sè tutto l'interesse del popolo inglese è l'Egitto. Il principe di Galles, nella sua recente visita, ha avuto modo di constatare gli enormi progressi realizzati in Egitto sotto l'egida dell'Inghilterra; e v'ha speranza che sia per sorgere l'era che segnerà il principio della diminuzione dei carichi che pesano sui *fellà*. I dervisci dell'invasione non sono tuttavia scomparsi; e per ben due volte nel corrente anno le forze egiziane hanno respinti gli invasori, ma coll'aiuto degli ufficiali e delle truppe inglesi.

La dominazione dei dervisci è ancora temibile, come prova il disastro di Emin-pascià. Non è venuto perciò il momento dell'evacuazione dell'Egitto; essa verrà più o meno presto, secondo le circostanze. Altre Potenze possono affrettarlo, partecipando ai provvedimenti che devono migliorare la posizione degli egiziani; esse possono eziandio ritardarlo tenendo una via contraria all'inglese. Del resto, che tale momento sia tardi o tosto, la nostra politica rimane invariabile. Per quanto concerne l'Europa, lord Salisbury ha poco a dire. Le difficoltà relative all'isola di Candia sono ormai superate, e non vedesi altra causa di turbamento.

Corsero voci che la politica britannica fosse vincolata da certi patti. Questa politica, riguardo all'Europa e al Mediterraneo specialmente, tutto il mondo lo sa, — disse lord Salisbury, — è una politica di pace; essa ha per iscopo il mantenimento dello stato attuale delle cose. Nulla sarebbe così funesto quanto un cambiamento che avesse per effetto un aumento di territorio di una qualsiasi delle grandi Potenze. Ciò precipiterebbe la catastrofe, che tutti cercano di impedire. Quanto al volere specificare in un modo preciso quali provvedimenti adotterebbe per l'avvenire la Gran Bretagna in vista di certe eventualità, questa sarebbe follia non solo, ma cosa impossibile. Noi non possiamo preventivamente prendere impegno di operare piuttosto in uno che in altro senso determinato.

In parecchi paesi — conchiuse il primo ministro inglese — si sono compiuti, nel corrente anno, avvenimenti che tendono ad assicurare la pace; i sinceri sforzi che hanno fatto a questo scopo i capi degli Stati hanno guadagnato molta efficacia. Il barometro della pace è sempre salito. Gli uomini di Stato, quelli che meglio possono giudicare delle cose, sono di parere che le probabilità del mantenimento della pace sono più grandi di quanto non lo erano. Tra le questioni d'ordine interno, brevemente toccate al principio del suo discorso da lord Salisbury — dopo aver felicitato il Lord Mayor di inaugurare la sua magistratura in un momento nel quale, dopo un lungo eclisse, la prosperità comincia a riapparire — è la questione irlandese.

Su tal proposito l'oratore dichiarò che il Governo non ha alcuna intenzione o inclinazione a modificare la sua politica nel senso dell'*Home rule*. Esso farà tuttavia tutto il possibile per ristabilire il benessere dell'Irlanda, tenendo duro da una parte affinchè sia rispettato il carattere sacro dei contratti, e garantendo dall'altra le libertà industriali.

Un incidente italo-marocchino

Un nostro diplomatico manomesso e ferito.

Barcellona, 9 novembre.

(GIORNATO PATRICIO) — Telegrafano da Tangeri che il marchese Cambiagi, il quale, come sapete, è stato aggredito da una mano di marocchini, versa in istato poco lieto. Le contusioni, a quanto si è potuto verificare, hanno leso il polmone destro e la spina dorsale del diplomatico. La Legazione italiana ha sporto subito reclamo al Governo locale, chiedendogli la restituzione dei valori rubati all'aggredito, la cattura e la punizione dei colpevoli e un atto pubblico che dia soddisfazione allo Stato il cui rappresentante è stato manomesso.

L'incaricato degli affari d'Italia fu assalito sulla scala della propria abitazione, mentre ritornava da una festa celebrata quella notte in casa d'un suo amico: venne gettato a terra, calpestato, battuto, spogliato degli oggetti preziosi che aveva indosso e lasciato privo di sensi sul pianerottolo. Gli assalitori poterono svignarsela. Le cose rubategli avevano complessivamente un valore di L. 4000 all'incirca. Gli europei residenti al Marocco incolpano il Governo di codesto frequenti aggressioni sugli stranieri. Invero gli incidenti diplomatici non sono tre quest'anno.

Solamente la Spagna, in questo anno, ha dovuto inoltrare tre o quattro querele di carattere serio presso Muley Hassan, imperatore, a ciò che sembra, dispostissimo per non dire abilissimo a farsi mandare regali dalle Potenze colle quali è in rapporti legali, ma indolente, tardo quando si tratta di proteggere le persone e gli interessi. Si direbbe che ci goda ad aver delle contese con questi rinnegati di Europa, i quali, bramosi tutti di mettersela in tasca, lo accarezzano, se lo gratificano, se lo disputano. E le lagnanze degli stranieri sono tanto più giuste in quanto che il Marocco ha contratto impegni speciali in favore e protezione degli immigrati soggetti ai dodici o tredici Stati accreditati appo esso.

Ma, d'altra parte, non bisogna esagerare sulla responsabilità del Governo marocchino per fatti che non si possono nemmeno evitare in quei paesi dove il servizio di polizia è meglio organizzato, dove la differenza di razza tra indigeni e coloni è meno astiosa, dove lo spirito di umanità e, dirò così, di cortesia internazionale è patrimonio delle masse sociali. Fu dunque notato altresì che gli immigrati nel Marocco non sono tutti e sempre modelli di rettitudine o di onestà; anzi, la maggior parte di essi abusano appunto della loro qualità di protetti per commettere azioni che, in luoghi meno barbari, si registrano in libri che si chiamano Codici penali.

Quindi, ed sono due anni, gli Stati Uniti d'America fecero una rimostranza al sullodato sultano, vi fu chi descrisse i sistemi di sfruttamento che sono praticati da molti forestieri in quei regioni marocchine, come metodi di conquistatori, da padroni per violenza. E in questi ultimi mesi non si è forse constatato che la terra spagnuola che fu depredata dai mori e per la quale si mette tanto scalpore al di qua dei Pirenei faceva il commercio di contrabbando? Non credo di dire cosa nuova affermando che bene spesso le genti civili insegnano agli africani barbari la maniera di metter in pratica la civiltà presa pel rovescio.

Ritornando a bomba, dirò che il Governo italiano fa benissimo (ed è suo dovere questo) a dimostrarsi severo, esigente verso il Marocco, a motivo di ciò che è accaduto: un oltraggio cosiffatto a un suo rappresentante non è cosa da pigliarsi a gabbo. Ma in caso che il sultano ricusasse di corrispondere in tutto e per tutto alle esigenze di esso, oppure vi corrispondesse facendo le sue riserve e le sue proteste, dimostrandosi direttamente irresponsabile del triste avvenimento, farebbe bene a dichiarargli la guerra come qualche giornale ha supposto? Capisco che si possa fare un caso di guerra anche di un incidente meno grave, ma gli Stati prudenti si levano in armi solamente quando li muove una causa alta, superiore alla disgrazia eventuale d'una persona, fosse pure un incaricato d'affari.

Le ferrovie complementari di Sardegna

Dalle falde del Gennargentu
Aritzo (Cagliari), 7 novembre.

Il 28 u. s. ottobre una Commissione composta dei signori cav. Balzaretti, regio ispettore ferroviario del Circolo di Cagliari, marchese Montezemolo e cav. Ferrero, direttori del due rami esercizio e costruzione delle Ferrovie secondarie sarde, accompagnati dall'egregio ingegnere capo-sezione signor Luigi Rosazza e da altre persone, eseguirono la visita di ricognizione dei lavori dell'ultimo tronco della linea Isili-Sorgono, della lunghezza di kilom. 30.

La Commissione partiva da Meana Sardo all'una pomerid., e attraversando tutta la Barbargia ed il Mandrolisai, giungeva felicemente in Sorgono alle ore 4 1/4 pom. A quest'ora la nuova dell'arrivo del treno che portava la Commissione era già arrivata in Sorgono, la quale tutta festante si riversò nella stazione per attendervi il treno.

La contentezza dei sorgonesi per sì lieto avvenimento venne chiaramente manifestata nel ricevimento fatto, al personale tutto dei lavori, il giorno 20 u. s., giorno in cui per la prima volta la locomotiva faceva il suo ingresso in questo paese.

Il personale addetto alla costruzione della ferrovia con alla testa il signor ing. Rosazza, direttore locale dei lavori, volle con felice pensiero riunirsi in quel paese per festeggiare in famiglia il coronamento dell'opera, che gli costata diciotto mesi di lavoro.

La visita di ricognizione riuscitissima soddisfece grandemente i signori componenti la Commissione, i quali più volte ebbero a congratularsi coll'egregio e solerte ing. Rosazza ed a manifestargli la loro completa soddisfazione per la buona e solida costruzione di questo tronco di ferrovia in terreni tanto montagnosi.

Difatti i 21 grandi ponti (viadotti) di cui varii a doppio ordine d'archi, le tre gallerie, di cui una lunga un chilometro, i 200 e più acquedotti, dei quali non pochi misurano una lunghezza di canna che supera i 30 metri, i molti ed alti muri di sostegno della sede stradale e di controriva costrutti per vincere la natura franosa del terreno in molti punti, danno da soli un'idea dell'accidentalità del terreno in cui si svolge la linea e delle molteplici e svariate difficoltà che si presentano nello studio e costruzione di detto tronco, sempre felicemente superate dal direttore locale.

Col giorno 3 corr. il tronco Meana-Sorgono viene aperto al pubblico esercizio e da questo giorno, regolarmente, la locomotiva, apportatrice di progresso, facendo echeggiare il suo fischio percorrerà velocemente queste anguste vallate, attirando a sè le forti ed ospitali popolazioni.

Coll'apertura di questo nuovo tronco si è poi data alla Sardegna, in pochi anni, una rete di 350 chilometri di nuove ferrovie. Ogni buon italiano deve augurarsi che esse concorrano efficacemente a migliorare le misere condizioni di quest'isola.

A. P.

Un trattato del 1843 tra la Francia e lo Scioa

L'idea ed il testo del trattato sono del *Siècle* di Parigi, che lo accompagna con malevoli appunti storici e con più maligni speciosi commenti. Meglio che di questi e di quelli — costituenti incessantemente quei colpi di spillo coi quali la Francia divertesi a punzecchiare l'Italia e per cui l'altro *Siècle* di Milano vorrebbe che l'Italia, molto evangelicamente, quando n'ha tocco un fianco a punture, porgesse tosto l'altro — ci occuperemo del trattato 17 giugno 1843 che, comunque ed intanto, riproduciamo puramente e semplicemente a titolo di cronaca.

« *Trattato politico e commerciale tra il grande re Luigi Filippo, re di Francia, e Sahlè-Salassi, re dello Scioa e suoi successori.*

« Visti i rapporti di benevolenza che esistono tra Sua Maestà Luigi Filippo, re di Francia, e Sahlè-Sallasi, re dello Scioa; visto lo scambio dei regali che hanno avuto luogo tra questi sovrani coll'intermezzo del signor Rochet d'Héricourt, decorato delle insegne di gran .... del regno; il re dello Scioa desidera alleanza e commercio colla Francia.

« Art. 1. — Vista la conformità di religione che esiste tra le due nazioni, il re dello Scioa osa sperare che in caso di guerra coi musulmani od altri stranieri la Francia considererà tali nemici come suoi proprii.

« Art. 2. — Sua Maestà Luigi Filippo, re di Francia, protettore di Gerusalemme, si impegna a fare rispettare come sudditi francesi tutti gli abitanti dello Scioa che andranno in pellegrinaggio e a difenderli per mezzo dei suoi rappresentanti lungo tutta la strada contro le estorsioni degli infedeli.

« Art. 3. — Tutti i francesi residenti nello Scioa saranno considerati come i sudditi più favoriti, e, a questo titolo, oltre dei loro diritti, eglino godranno di tutti i privilegi che potranno essere accordati agli altri stranieri.

« Art. 4. — Tutte le merci francesi introdotte nello Scioa saranno sottomesse ad un diritto del 3 0[0 e questo diritto sarà prelevato in natura per evitare ogni discussione di arbitraggio sul valore delle merci.

« Art. 5. — Tutti i francesi potranno commerciare nel regno dello Scioa.

« Art. 6. — Tutti i francesi residenti nello Scioa potranno acquistare case e terreni, il cui possesso sarà garantito dal re dello Scioa; i francesi potranno rivendere e disporre di queste proprietà.

« Fatto in doppio.

« Angola, il 17 giugno 1843.

« *Firmato:* ROCHET D'HÉRICOURT. »

Questo è il famoso trattato, di cui non conosciamo la firma dell'altro contraente scioano. Il re chiamato nel trattato Sahlè Sellasi o Salassi, dovrebbe essere Sehla Sellassiè che nel 1830 fondò Angolala od Angolola e ne fece la capitale del suo regno dello Scioa. Questi fu nonno di Menelick, che ora s'intitola re dell'Etiopia, e come tale tratta coll'Italia. Ed è questo titolo appunto di *Re dell'Etiopia* che — a quanto pare — dà più si nervi del giornale francese.

Il *Siècle* si domanda infatti — ed un po' fanciullescamente — che cosa possa intendersi per « *regno d'Etiopia* », dove sia situato, e quali siano i suoi confini. « L'Etiopia non esiste » esso rispondesi tosto, e poi seguita: « Ai tempi d'Alvarez era già un'entità; poscia essa non è più apparsa che nelle bolle dei Papi, colle quali si nominavano vescovi *in partibus Aethyopiae*, come nominavansi ancora oggi *in partibus Scytharum*. » ....

Ma è la solita gelosia *chauvinistica* e non vale la pena di occuparsene.

La questione delle tariffe differenziali fra Italia e Francia

Marsiglia, 7 novembre.

(BERTELLO) — Dopo il celebre discorso di Palermo la questione delle tariffe differenziali non ha cessato di interessare l'opinione pubblica, tenuta in risveglio dagli articoli, dalle corrispondenze e dai commenti che da Parigi e da Roma si mandano ai giornali. Quello che appare di più chiaro in questa faccenda si è che, secondo il solito, si cerca di imbrogliare una questione che non potrebbe essere nè più chiara nè più lealmente esposta. Nessuno aveva spinto l'onorevole presidente del Consiglio a fare la spontanea dichiarazione di voler togliere le tariffe differenziali appena ottenuta la sanzione del Parlamento. Della reciprocità che si era in diritto di attendersi dalla Francia neppure fu fatta menzione, ed ecco che il giornalismo francese fa sorgere mille ed una obbiezione, fa dichiarare fuor di proposito al Governo che non c'è per niente, che non ha mai preso nessuna iniziativa, cosa che del resto si sapeva benissimo.

Si capisce che alla vigilia di presentarsi dinanzi ad una nuova Camera l'attuale Ministero non avrebbe voluto prendere iniziative, fare compromessi e scontare l'avvenire a rischio di vedersi messo in minoranza dai nuovi deputati, di cui non si conosce ancora abbastanza bene il carattere; e intavolar trattative per un *modus vivendi* commerciale coll'Italia che avrebbe potuto agli occhi di taluno tornar sgradito.

Qui però non era il caso. Si trattava di una iniziativa spontanea venuta da noi, per la quale neppure v'era da consultare la Francia, e per cui il giornalismo francese si era a torto allarmato oltre misura. Ma ammettiamo che realmente si avesse voluto presentire la Francia sulla possibilità di un accordo, quale, per esempio, l'abolizione delle tariffe differenziali ed il ritorno puro e semplice alle tariffe generali. È naturale che il Ministero francese non potesse dare una risposta categorica e definitiva, tanto più che attualmente non può dirsi che il Ministero rappresenti la Camera; ma venir fuori col solito ritornello del protezionismo e voler far credere che la nuova Camera sarà più protezionista ancora della precedente e non vorrà sentir parlare di tariffe generali, questo è alquanto azzardato, e fa veder troppo chiaro che si tratta non già di protezione, ma di politica.

Ammesso infatti che la misura eccezionale dei dazi differenziali, i quali non esistono che fra Italia e Francia, venissero tolti, i protezionisti francesi non se ne dovrebbero considerare lesi, poichè avrebbero sempre in loro favore le tariffe generali esistenti cogli altri paesi produttori coi quali non vi hanno trattati come con la Spagna, la Grecia, la Turchia, ecc., ecc., tariffe che sono più che sufficienti per proteggere la produzione francese.

Se a modo di esempio si prende il vino che si vende da fr. 25 a 30 l'ettolitro, la tariffa generale accorda ai produttori francesi un vantaggio di fr. 4 50 l'ettolitro sui vini esteri; ma non è questo il solo vantaggio in favore dei viticoltori francesi. Essi avranno sulla concorrenza estera il vantaggio delle spese di imbarco, di trasporto, di sicurtà, di commissione, il colaggio, il fitto dei recipienti, spese che, riunite, possono calcolarsi da 7 ad 8 franchi l'ettolitro, ciò che costituisce una differenza reale fra la produzione francese e l'estera di fr. 12 a 12 50 l'ettolitro, cioè mentre il produttore francese ne ricava fr. 25 a 30, il produttore estero che vorrà spedire i suoi vini in Francia non ne ricaverà (spese e dazi dedotti) che fr. 13 a 18; nè questo è solo vantaggio del produttore francese, giacchè ove si voglia tener conto delle spese di coltura, ammesso che queste salgano in Francia a fr. 10 l'ettolitro, il produttore francese, vendendo i suoi vini a fr. 25, ricaverà sempre fr. 15 di utile netto all'ettolitro; mentre il coltivatore italiano, vendendo in Francia i suoi vini a fr. 25, tolte le spese ed i dazi, non rimarranno che 13 lire dalle quali si dovranno dedurre le spese di coltura calcolate a solo L. 8 l'ettolitro, ciò che gli lascierà un utile netto per ettolitro di sole L. 5 contro L. 15 per ettolitro che incassa il produttore francese, vale a dire una protezione del 66 0[0 sulla produzione estera. Lo stesso dicasi per gli altri prodotti del suolo, i quali lascieranno tutti senza eccezione sulla base delle tariffe generali una differenza di 40 a 60 0[0 in favore del produttore francese.

Non venga dunque a mettersi in campo, a proposito dell'Italia, la quale non fornisce all'estero che materie prime e prodotti agricoli non manifatturati, la questione del protezionismo come una difficoltà, giacchè se l'agricoltura francese non si trovasse sufficientemente protetta dalle tariffe generali esistenti coi paesi produttori che non hanno trattati, è un pezzo che si sarebbe reclamato perchè fossero rivedute e corrette. Queste manovre non fanno che mascherare la questione politica per la quale si vorrebbe far pesare sull'Italia commerciale la triplice alleanza anche a costo di sacrificare gl'interessi di centinaia e centinaia di Case commerciali e, quel che più è, gli interessi del popolo, che in fin dei conti anche nei più democratici dei Governi è sempre quello che paga la nota.

Il ballo della "Lira italiana„ a Parigi

Parigi, 10 novembre.

(PÉRÈS) — Devo ricorrere ai superlativi per dirvi dell'esito del ballo di beneficenza datosi ieri sera e promosso dalla benemerita Società della *Lira Italiana*?

Vi rinunzio perchè, tanto e tanto, questi non risponderebbero mai al vero. Mi limiterò a dirvi chi c'era e, quanto all'ambiente, chi vi dominava.

— *Chi c'era?* Poco più di settecento persone, tra cui tutto quanto ha di eletto e di gentile nei due sessi la nostra colonia.

S. E. il generale Menabrea mandò, con l'offerta di L. 100, una cortesissima lettera al presidente, in cui si scusava di non poter intervenire *lui e sua moglie* (il generale quando scrive alla *Lira*, forse per dimostrare la sua affezione all'ordinato sodalizio, ha frasi bonarie, direi quasi famigliari), in causa del lutto che l'Ambasciata porta in omaggio alla Corte di Portogallo.

Il Consolato, per contro, vi era rappresentato au *complet*.

Oltre al console comm. Negri, che fu salutato al suo arrivo dalle note della Marcia Reale, ho notato la presenza di quei perfetti gentiluomini e cortesissime persone che sono il conte Prati, il principe Lucchesi-Palma, il conte di Montaltano ed il signor Alessandro Berta, tutti addetti al Consolato.

Notai pure la presenza del cav. Rubino, segretario della Camera di commercio.

L'eterno femminino poi vi era rappresentato in una *nuance* svariatissima, per tutti i gusti. Dalla figlia o sorella d'operaio, che qui — aggraziatissima sempre — mantiene le tradizioni delle vostre tipiche sartine, alla signorina più delicata, più vaporosa, fino a parecchie splendide della nostra *haute*....

Gli onori di casa li faceva, colla sua gentile e giovane signora, l'infaticabile e sempre benemerito presidente Toguini. Essi ebbero cortesie per tutti.

A coadiutori del presidente segnalo l'ottimo segretario signor Gerosa ed i vice-presidenti Boniva e.... ho scordato il nome dell'altro.

Chi vi dominava? Un sentimento vivissimo, caro e gentile, che tutte accomunava quelle settecento persone: il sentimento che alla patria lontana ci unisce, il sentimento che — nel nome d'Italia nostra bella e dilettissima — rendeva possibile non solo, ma gradita tutta una notte di danze tra i vestiti modesti di lana e le superbe *toilettes* di velluto e di seta, tra la *coda di rondine*, la *redingote* e la semplice giacchetta.

Una parola di vivo elogio non va dimenticata per la banda affigliata alla stessa Lira, che, sotto la direzione del distinto maestro Bianco, seppe dar moto a quelle 1400 gambe dalle dieci di sera alle sette del mattino.

Nella vastissima sala — quella del *Ristorante Bonvalet* del *boulevard* du Temple — ho notato, fra un trionfo di bandiere italiane artisticamente incrociate alle francesi, il riuscitissimo quadro-rendiconto che la Lira espose alla testè chiusa Mostra, e che le valse la medaglia d'argento.

Per la Sardegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

La Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai agricoltori di San Carlo presso Cirié ci invia L. 78 75 raccolte fra i soci. Questa manifestazione pietosa d'affetto verso confratelli di lavoro lontani colpiti da sventura fa onore al buon cuore degli oblatori e ci commuove vivamente.

Noi, a nome dei beneficati, li ringraziamo di cuore. Ecco l'elenco degli oblatori:

Forneri Don Pietro, prevosto di San Sebastiano	L.	5 —
Canavero Matteo fu Pietro	»	1 —
Sopetto Giovanni fu Gasparo	»	1 —
Baratto Giuseppe	»	1 —
Sopetto Lucia	»	1 —
Sopetto Cecilia	»	0 50
Ferrero Giuseppe	»	1 —
Sopetto Paolo	»	1 —
Ferrero Luigi	»	1 —
Sopetto Stefano	»	1 —
Canavera Luigi	»	1 —
Perona Giovanni di Pietro	»	1 —
Canavera Angelo	»	1 —
Marinno Giuseppe	»	1 50
Buratto Giovanni	»	1 —
Massa geometra Giuseppe	»	5 —
G. B.	»	1 50
Tempo Gasparo	»	5 —
Aslano Francesco	»	5 —
Bojma geometra Gio. Carlo	»	2 —
Buratto geometra Michele fu Luigi	»	2 —
Perona Pietro sacrista	»	1 —
Garassino Michele	»	0 25
Canavera Antonio di Matteo	»	1 —
Società operaia	»	10 —
Canavera Giuseppe di Matteo	»	0 50
Carolina Bianchi	»	1 —
Bianchi avv. Federico	»	2 —
Teresa Rocci e famiglia	»	1 50
Balaet Alessandro	»	1 —
Baronessa Righini Maria	»	0 50
Gloria Antonio di Giovanni	»	1 —
Richiardi Antonio di Giuseppe	»	0 50
Augusto Franzo	»	2 —
	L.	56 75
Elenchi precedenti	»	1015 90
Totale	L.	1072 65

Il processo per un Imperatore.

Si ha da Londra in data del 10:

Grande aspettativa per il curioso processo che si svolgerà a Londra il 18 corr. Esso è stato intentato dalla Corte germanica contro lo *Standard*, la *Pall Mall Gazette*, il *Daily News* e parecchi altri giornali inglesi, nonchè contro alcuni giornali esteri, come l'*Indépendance Belge* ed il *New York Herald*. Sono accusati di aver pubblicato alcuni brani del famoso libro del dottor Morell Mackenzie sulla malattia e sulla morte di Federico III, prima che il libro fosse stato pubblicato. Sir Morell Mackenzie e l'editore Tompson Low figureranno come Parte civile.

Un banchetto franco-italiano a Nizza.

Scrive il *Pensiero di Nizza*, 11:

« Il banchetto dei Veterani fu, in tutta l'estensione della parola, un fratellevole banchetto, una vera festa di famiglia, tutta cuore, tutta cordialità.

« Il banchetto ebbe luogo all'*Hôtel des Deux Mondes*, in una sala dalle pareti coperte dalle bandiere italiane e francese, ed al medesimo prese parte il marchese Centurione, console generale d'Italia. Alle frutta il simpatico colonnello Riberi, presidente della Società, pronunciò un fervidissimo discorso, in cui i ricordi patriottici destarono il più vivo entusiasmo nei convenuti. La parola eloquente del vecchio soldato trovò un'eco profonda nel cuore di quei cittadini che tante volte misero a repentaglio la vita per il loro paese. Nel terminare il colonnello Riberi ebbe parole felici per la Francia, la nazione sorella dell'Italia, parole accolte da vivissimo applauso.

« Uno dei soci, il signor Rizzi Raffaele, un compagno dell'eroico Brunetti, rammemorò San Martino, ricordando un commovente episodio di quella memoranda giornata.

« Fu una festa patriottica e al tempo stesso una affettuosa festa di famiglia. »

La vita che si vive

Cominciamo col riso.

Un osservatore ha formulato, riguardo al riso, le conclusioni seguenti:

Le persone che ridono in *A* sono franche, leali, amano il chiasso ed il movimento e sono qualche volta di carattere mutevole.

Il riso in *E* è proprio dei flemmatici e dei melanconici.

Il riso in *I* è solito nei fanciulli, nelle persone schiette, servizievoli, devote, timide, irresolute.

Ridono in *O* le persone generose e ardimentose.

Sono da schivarsi quelli che ridono in *U* perchè sono misantropi.

Giovanotte, non ridete in *A*, in *E*, in *I*, in *U*; ridete sempre in *O*.

Lo studio è serio e può tornare utile, ma si sarebbero potute fare osservazioni anche più piacevoli. Per esempio, il generoso osservatore avrebbe dovuto studiare come ridono:

le persone che sono solite ad invitare spesso a pranzo gli amici,

i banchieri i quali imprestano i denari senza esigere troppo lauti interessi e che magari vi accordano parecchie rinnovazioni di cambiali,

i negozianti quando vi vogliono far passare per inglese una stoffa nostrana altrettanto buona, ma che con una bugia vi fanno pagare il doppio,

quelli che ti debbono cento franchi e hanno intenzione di non restituirteli,

i maligni che vi sparlano sempre dietro e vi fanno in presenza mille gentilezze e mille salamelecchi,

i curiosi che desiderano soltanto di conoscere gli affari altrui,

le ignorine che vogliono farvi intendere che è meglio risparmiato il fiato a far loro delle platoniche dichiarazioni,

i mariti quando stanno per fare una scappata al Circolo ed inventano la storia di un cumulo di affari da sbrigare,

Ecc., ecc., ecc.

***

L'Inghilterra, l'America hanno pensato a costruire anch'esse una torre Eiffel; questo non mi stupisce. Quello che mi ha fatto specie si è che in Francia non se ne abbia abbastanza di una torre.

Un ingegnere di Marsiglia ha sottoposto al sindaco di quella città il progetto di costruzione d'una torre esagonale alta 320 metri sulla collina di *Notre-Dame-de-la-Garde*.

Questa nuova torre avrebbe parecchie piattaforme, delle quali alcune sarebbero trasformate in saloni; le più elevate sarebbero riservate per un osservatorio.

Si salirebbe alla prima piattaforma per mezzo di due scale, ed alla sommità della torre mediante due ascensori.

L'interno sarebbe riparato dai venti con grandi vetriate.

La sommità della torre sarebbe coronata da un faro elettrico, il quale spanderebbe i suoi raggi sulla città e sopra il golfo.

Il progetto sarà prossimamente sottoposto all'esame del Consiglio municipale.

***

Leggo che uno spirito inventivo avrebbe trovato il modo di impedire che i farmacisti commettano errori talvolta fatali.

Questo sistema è semplice: consiste nel munire i tappi di tutte le boccette, contenenti sostanze velenose, di un campanello elettrico che suonerebbe ogni volta che si stappano i recipienti. Quel suono direbbe ai farmacisti: state attenti.

Se non fossi certo che, per l'abitudine, i farmacisti finirebbero col non avvertire più il lieve rumore dei tappi delle boccette da veleno, io approverei con lieto animo l'invenzione, anzi la vorrei applicata a tutti i vasi che si trovano in una farmacia.

Aggiungerei però una modificazione e direi che il suono dell'apparecchio vuol dire al farmacista: Ricordati che questa sostanza ti costa pochissimo....

***

Il signor Baccoli Michele, allevatore in Coimbra, ha consegnato in deposito al Museo del Risorgimento nazionale di Brescia:

Alcuni resti della colazione (pane e formaggio) fatta da Giuseppe Garibaldi la mattina del 29 maggio 1860 a Monte Suello;

Bicchiere e tovaglia usati dal medesimo nella precitata occasione.

Pel bicchiere e per la tovaglia, passi; ma pei resti del pane e del formaggio del 1866 — la bellezza di 23 anni — ci pare un poco troppo!...

Il giornale clericale che dà la notizia aggiunge:

« E poi da costoro si grida che noi cattolici siamo

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (66)

LA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE SECONDA.

Adesso che, finalmente, la casa era abitata, si sarebbe quasi potuto dire popolata, la signorina Celestina Crepineau andava superba della sua costanza e del suo coraggio, e benedicendo il locatario, non cessava di farne l'elogio.

— Che simpatico uomo! — ella diceva ai suoi vicini, i portinai del N. 11 e del N. 15; — il dottore Mathéus è un angelo, un angelo biondo come quelli del paradiso. Forse, Dio me lo perdoni, anche più bello... e poi così gentile, così caritatevole con tutti... E se vedeste come ha messo signorilmente tutto quello quartiere... dei mobili di lusso, dei fiori, dei libri e degli scheletri dappertutto. Ah! non è lui che l'ombra dell'appiccato possa intimorire; a quel proposito mi diceva l'altro giorno: « Vedete, Celestina, vi sono tanti morti in casa mia che uno di più non mi farebbe paura... »

Un mattino quel gioiello di locatario, come lo chiamava la portinaia, chiuso nel laboratorio da pittore, al secondo piano della casa, dove egli non lasciava entrar nessuno, stava occupato ad una strana operazione.

Curvo su una vasta carta d'Europa stesa davanti a lui come un cadavere aspettante lo scalpello del chirurgo, colla fronte rossa, collo sguardo ardente, il dottore Mathéus appuntava su quella carta degli spilli neri, consultando, ad ogni nuova ferita fatta al suo soggetto, una raccolta di note manoscritte che teneva in mano. Quando fu al suo ultimo spillo egli si drizzò mandando un grido di gioia, e coll'accento superbo d'un grande trionfatore esclamò:

— L'Europa è nostra! È nostro il mondo!

Il dottore Mathéus era, come l'aveva detto la signorina Crepineau, giovane e bello. I magnifici capelli biondi che gl'incorniciavano la vasta fronte intelligente e gli occhi celesti gli davano un'aria serafica, fatta per toccare il cuore della sensibile portinaia. Ma in quegli occhi celesti e dolci si vedeva un'espressione di volontà, di decisione e di audacia che formava il più grande contrasto col rimanente della sua fisionomia. Il dottore era alto e di figura elegante e distinta; portava, in casa, il costume degli studenti delle Università di Leipzig, di Goettingen o di Heidelberg: un giustacorpo di velluto nero ed una specie di toque sormontata da una penna.

Le undici suonarono ad un orologio gotico appeso al muro dello studio, e la fisionomia del dottore cambiò subitamente di espressione. Una dolcezza infinita sostituì l'esaltazione che v'era dipinta; egli corse ad una finestra e, riparandosi dietro alla tendina che copriva il vetro, guardò colla più viva curiosità in un gran giardino che si stendeva dinanzi alla casa da lui abitata, e da cui era separato soltanto dal muro del cortile. Quel giardino dipendeva da un magnifico palazzo sito in via di Varennes. Un largo terrazzo guarnito di vasi di fiori conduceva dagli appartamenti del pian terreno del palazzo al giardino. La porta che dava su quel terrazzo era stata aperta ed una bellissima fanciulla scendeva la gradinata che metteva nel giardino quando il dottore era corso alla finestra. Quella fanciulla s'incamminò per un viale pieno di luce; ella pareva cercare il generoso calore del sole come quei fiori che si volgono verso lui per riceverne i benefici raggi. Noncurante della conservazione del colorito, ella andava a testa scoperta e le brevi maniche di un abito di percallo lasciavan nude le sue belle braccia. Nessun guanto copriva quelle mani aristocratiche che adoperavano con disinvoltura e con maggior grazia un elegante paio di forbicioni inglesi. Quando ebbe percorso due o tre volte il viale, mondato diversi rami e raccolto un gran mazzo di fiori, la fanciulla si fermò dinanzi alla gradinata del palazzo, si pose una mano dinanzi agli occhi come per ripararli dalla luce troppo viva del sole ed alzò gli occhi al cielo. Ma non al cielo andò il suo sguardo; esso si fermò più in basso, al secondo piano della casa di faccia, dove apparì, per un istante, il volto del bel dottore dagli occhi celesti e dai capelli biondi. La fanciulla arrossì, si voltò, ed in un attimo rientrò in casa.

— Signor dottore, — gridò in quel punto una voce dietro la porta dello studio, la voce della signorina Crepineau, — signor dottore, v'è qualcuno che la aspetta nel salone; un signore, un cliente... mi ha dato la sua carta di visita e vengo a portargliela.

— Sta bene, — rispose il medico — sta bene, vengo subito.

— Ma — riprese la voce — se il signor dottore volesse aprirmi gli darei la carta.

— Non ne ho bisogno; vengo subito — rispose impazientito il dottore.

La signorina Crepineau discese, delusa nella sua curiosità. Questa volta aveva proprio sperato poter penetrare nello studio, unica camera della casa interdetta a lei che accumulava le funzioni di portinaia, cameriera e cuoca, all'occasione, del dottore. Ma, nella sua grande indulgenza per lui, ella non gli serbò rancore, anzi trovò subito con che scusarlo.

— Dopo tutto, — ella pensò, — può darsi che stia disseccando un corpo umano ed è per riguardo al mio sesso che non mi lascia entrare.

Il dottore uscì dallo studio, richiuse accuratamente la porta, si mise la chiave in saccoccia e scese al primo piano.

Entrando nel salone si fermò stupefatto in presenza della persona che lo aspettava.

— Il signor duca d'Harcourt in casa mia! — egli disse salutando rispettosamente il visitatore.

— La mia venuta non deve sorprenderla, dottore, — rispose il nobile vegliardo, — perchè è innanzi tutto una visita di riconoscenza che le faccio per le cure da lei date alla mia cara Maria!

— Signor duca, — replicò Mathéus, — la sua gentile accoglienza quando ebbi l'onore di esserle presentato m'ha fatto un piacere di un dovere; e l'interesse tutto naturale — aggiunse reprimendo la sua commozione — l'interesse profondo che sua figlia ispira a tutti coloro che la vedono mi renderebbe felice e fiero del buon esito della mia cura!

— Dottore, — disse il duca guardando il medico con sguardo penetrante, — ella m'ispira una fiducia che non ho mai avuto per nessun altro medico; perciò la sua risposta alla domanda che le farò sarà per me una sentenza. Sia franco, dottore, non esiti a dirmi la verità. Sono preparato a tutte le eventure... la vita dei due figli che mi rimangono, è vero, è la mia vita; ma l'incertezza che mi rode sorpassa le mie forze. Mi risponda dunque con sincerità... la vita di mia figlia è in pericolo?

— Signor duca, — rispose il dottore, — al disopra della scienza degli uomini vi è la mano di Dio che dispone del destino di noi tutti, che toglie sovente la vita ai più forti per lasciarla ai deboli, e nessuno, in questo mondo, può prevedere, nè parare i colpi di quella mano onnipotente; ma ciò che posso assicurarle, sul mio onore e sulla mia coscienza, gli è che sua figlia, sebbene molto delicata di salute, non ha ancora in sè il germe della terribile malattia che le ha rapito gli altri figli. Quel germe, disgraziatamente, è quasi sempre nel sangue degli esseri della stessa famiglia e ciò la scienza lo constata senza potervi rimediare. Però chissà — continuò il dottore con orgoglio — chissà che quel nemico tanto difficile da vincere io non possa combatterlo e trionfarne!

— Parli, parli, signore, — esclamò il duca prendendo le mani del dottore, — salvi mia figlia, la faccia vivere e la mia fortuna è sua!

— Signor duca, — rispose Mathéus, — se avessi la fortuna di essere meglio conosciuto da lei, certamente non avrei udito le parole da lei pronunciate. L'oro non ha nessun valore ai miei occhi e la fama neppure, giacchè non è nella mia arte che ho poste le mie speranze d'avvenire; l'amore della scienza e seri studi mi hanno rivelato il segreto di curare malattie qualchevolta incurabili per altri, ed io mi servo di quel segreto per sollevare coloro che soffrono.

— E quel segreto, signore, — domandò il duca d'Harcourt, — resterà sempre un segreto per me?

— No, signor duca, — rispose Mathéus sorridendo, — perchè è in sua presenza che io ne userò colla signorina Maria; debbo confessarle però che già ho tentato una prova, prova ben leggera, è vero, ma sufficiente per persuadermi che potevo sperare per la sua guarigione.

— Infatti, — disse il duca, — qualche sua parola, qualche rimedio hanno bastato, ultimamente, per calmare il male di mia figlia. Ah! signore, — egli aggiunse stringendo con effusione la mano del medico, — come potrò mai io compensarla del bene che mi fa?

— Accordandomi, signore, — rispose Mathéus, — una cosa ben preziosa per me, una cosa che tutta Parigi m'invidierebbe e di cui ella non è, lo so, molto prodiga... la sua stima, signor duca, la stima del duca d'Harcourt, del più onorato, del più virtuoso degli uomini!... vede che intendo farle pagar caro i miei consulti, perchè poche persone hanno ricevuto da lei un così nobile compenso!

(Continua)

superstizioni. Se non lo sono essi, i fanatici ammiratori di Garibaldi, non sappiamo proprio dove la superstizione stia di casa.

Osservazione del collega che ha terminato di leggere queste parole:

— Guarda, i clericali non sanno che cosa abbiano in casa loro....

***

La moglie al marito con espansione:
— Tu non ameresti altra donna al mondo.
Il marito distratto:
— Come sei egoista!

Manio.

I funerali del cav. Giov. Depanis.

Ieri, alle ore 5 pom., hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. Giovanni Depanis. Essi sono riusciti una grande dimostrazione di affetto e di pietà non solo degli amici, ma altresì di una gran parte della cittadinanza. La pia cerimonia ha significato, nella sua imponenza, che Torino sente di aver perduto uno dei suoi cittadini migliori. Poche volte abbiamo veduto tanta spontaneità di compianto, tanta sincerità di lutto.

Le Autorità, gli amici, i conoscenti, i cittadini memori e riconoscenti seguivano il feretro non a diecine, ma a centinaia; e due lunghe file di famigliari e di valetti delle principali case cittadine facevan ala con le torcie.

Per prender parte a questo estremo omaggio era giunto da Milano il sig. Bresovich, anche per rappresentare la Casa Ricordi.

Il cav. Fasso rappresentava il maestro Pedrotti.

Il carro funebre di prima classe era tutto coperto di bellissime corone. Lo precedeva la banda municipale, le ricoverate del ritiro di Sant'Anna, il clero numeroso;

Seguivano i rappresentanti di varie Società con le bandiere; fra cui quella di M. S. della Madonna del Pilone e quella di M. S. fra gli artisti; i rappresentanti di tutti i teatri di Torino. Nell'affollato corteo c'erano senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti di vari Istituti e di tutti i giornali cittadini. La *Gazzetta Piemontese* era rappresentata dalla Direzione e dalla Redazione in massa.

Il corteo mosse dalla casa N. 2, in piazza San Carlo, risalì la piazza fino a via Alfieri e per questa via e via dell'Arsenale venne in via Santa Teresa, dove si fermò alla chiesa. Qui ebbe luogo la cerimonia religiosa. Questa mattina la salma venne trasportata a Chieri nel sepolcro di famiglia, alle ore 7 1/2. Prima del trasporto fu celebrata la messa funebre in Santa Teresa.

La cerimonia riuscì commoventissima, degna dell'uomo onesto, giusto e buono che fu il compianto Depanis. Gli amici vi hanno preso parte con le lagrime agli occhi. Il compianto fu generale. Durante il funerale fu un continuo accorrere di cittadini a portar la propria carta di visita alla porta di casa Depanis. Possa questo compianto riuscire di qualche conforto alla desolata famiglia.

Le elezioni nelle nostre provincie.

Cuneo, 12 novembre. — (Bisaltino). — Oggi ha avuto luogo nel salone del palazzo municipale la proclamazione dell'esito delle elezioni di domenica.

Eccole secondo l'ordine numerico dei voti ottenuti. Elettori iscritti: 3495; votanti 1207.

Consiglieri comunali: Bocca, dottore — Delfino, dottore — Calcagno, avvocato — Briolo, negoziante — Galimberti, deputato — Brunet, senatore — Fornaseri, notaio — Dalmassi, avvocato — Panza, avvocato — Pirinoli, ingegnere — Fresia, avvocato — Dutto, industriale — Bellano, avvocato — Bono, architetto — Bertano, ex-impiegato comunale — Bruno, industriale — Solari, ingegnere — Delvecchio, impresario — Bassignano, farmacista — Rejnaudi, notaio — Cassin, avvocato, banchiere — Pasia, orefice — Gauberti, dottore — Fuseri, proprietario — Delfino, causidico — Bellino, negoziante — Ambrosio di San Giorgio, proprietario — Pavia, proprietario — Balocco, avvocato — Garelli, sostituto procuratore generale.

Consiglieri provinciali. — È assicurata l'elezione dei signori Calcagno, avvocato; Dalmassi, avvocato; Fornaseri, notaio.

Alba. — Vennero eletti consiglieri provinciali nei mandamenti di Alba e Diano il cav. Cantalupo con voti 2940 ed il comm. Como con voti 2194.

Mombercelli. — In questo mandamento l'esito dell'elezione provinciale fu il seguente:

Serra avv. Guido voti 1070 — Cocito avv. Francesco 872 — Cav. Nicolini 643. — Eletto Serra.

Sommariva del Bosco. — Ecco l'esito della votazione pel consigliere provinciale:

Avv. cav. Domenico Parato voti 699 — Commendatore avv. Caccia Giuseppe voti 469.

Saluzzo. — L'elezione provinciale, compresi i voti degli altri Comuni del mandamento, diede questi risultati:

Comm. Borda voti 921 — Avv. Pivano 645 — L'avv. Isasca ne ottenne 621.

Biella, 11 novembre. — (*Lilio*) — Ecco il risultato delle elezioni di ieri:

Bella-Faber, avvocato, voti 1000 — Lamarmora march. Tomaso, 947 — Trompeo P. P., deputato, 900 — Boglietti, industriale, 785 — Marandono cav. L., 765 — Borsano avv. F., 717 — Mazzuchetti dott. G., 717 — Sella ing. Corradino, 710 — Serralunga cav. G. B., 706 — Torino cav. avv. O., 697 — Gurgo, geometra, 687 — Serra cav. not. A., 685 — Poma avv. Cipr., 684 — Guelpa cav. Camillo, 680 — Lanza cav. P. A., 663 — Bracco avv. L., 627 — Pozzo Francesco, 600 — Coda-Zabetta Felice, industriale, 587 — Debernardi avv. G., 568 — Trompeo Filippo, 518 — Gioggia Camillo, operaio, 511 — Musserano cav. Giuseppe, 409 — Manfredi ing. Eugenio, 408 — Cernuto Luigi, 403 — Dora cav. Felice R., 401.

I primi tre e il dott. Mazzuchetti (?) erano portati sopra entrambe le liste principali dei due partiti, che vogliono essere liberali-progressisti, ma volgarmente sono conosciuti l'uno come selliano e l'altro trompeano-guelpino. Borsano, Mazzuchetti, Torino, Gurgo e Poma erano candidati anche nella lista degli elettori cattolici.

Gli ultimi cinque rappresentano la minoranza ed erano tutti portati nella lista Trompeo-Guelpa. Il Gioggia, operaio, era pure stampato nell'altra lista, ma colla raccomandazione di cancellarlo, tanto più dopo la lettera da esso scritta per dichiarare di essere e volersi mantenere democratico. E la cancellazione fu dai più di quel partito eseguita.

Nelle frazioni riuscirono il cav. Maggia, che dal partito progressista era portato anche per la città, ed i precedenti prof. avv. C. P. Garizzo ed Eugenio Canepa, industriale, incontestati.

Nessuno dei candidati democratici portati anche dai progressisti, eccetto l'operaio Gioggia, è riuscito, e così pure nessuno di quelli esclusivamente compresi nel manifesto agli elettori cattolici.

La vittoria morale arrise quindi al partito Marandono-Sella, ma la vittoria numerica in complesso non è grande, ed il Consiglio non risulta molto diverso dal precedente.

Consiglieri provinciali furono rieletti senza contestazione il comm. Bella e l'ing. cav. Maggia.

Nei Comuni limitrofi riuscirono in maggioranza i candidati operai.

Pino Torinese. — Ecco il risultato delle elezioni di domenica: Monaret cav. Achille, voti 234 — Darutto Angelo, 223 — Ghivarello M. fu Luigi, 204 — Armissoglio cav. Andrea, 180 — Mattis Felice, 172 — Givera Giovanni, 173 — Ghivarello Michele, 170 — Bocca Giovanni, 167 — Carmagnola dottor Giuseppe, 163 — Boretto Giov. Antonio, 154 — Giaglotti not. Antonio, 150 — Colle Giovanni, 145.

Ebbero in seguito maggiori voti: Balbiano di Colcavagno, 138 — Migliaretti Umberto, 135 — Gilardi Giovanni, 139.

A consiglieri provinciali vennero eletti: Giordana avv. Luigi — Borello not. Paolo.

Veglio (Biella), 2 novembre. — A consiglieri comunali furono eletti: Pichetto Prudenzio — Pichetto Vittorio — Mello-Rava Antonio — Seletto Giacomo — Botto-Vova Ugolino — Mello Leandro — Bertotto Modesto — Cavagna Gioachino — Botto Savio — Botto-Rosaz Lelio — Bosia Giovanni — Foglia Giò. Stefano — Cavagna Pio — Botto-Piretto Secondino — Pichetto Genesio.

Nelle elezioni a consiglieri provinciali ottennero: l'avv. Cesare Bozzalla voti 147, Alberto Garbaccio, industriale, voti 120.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 11 novembre) — **Il nuovo direttore dell'Ospedale di Massaua.** — Il maggiormedico cav. Amedeo Caviglioli, ancora giovane e già uno dei più distinti sanitari dell'esercito, venne testè promosso a scelta tenente-colonnello e destinato alla Direzione dell'Ospedale militare di Massaua.

Egli partirà il 20 corrente per l'Africa a bordo del *Volta*.

— **Al Congresso ginnastico di Roma.** — Il giorno 10 corrente, col treno delle ore 8,45 pom., partiranno per Roma, onde prender parte ai lavori del Congresso ginnastico, venti soci della nostra Società ginnastica Cristoforo Colombo col loro presidente cav. Oberti. Essi si recheranno al Pantheon a deporre sulla tomba del Gran Re una magnifica corona di viole ed edera artificiale con nastri di raso nero frastagliati d'argento. Nel centro di essa spicca uno scudo d'argento sul quale è incisa in caratteri gotici la seguente dedica: *A VITTORIO EMANUELE — Forte — Nella fede incrollabile — Di Roma capitale d'Italia — La Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo — Di Genova — P. — MDCCCLXXXIX.*

PORTO MAURIZIO. — (Nostre lett., 9 novembre). — (*Minimo*) — **Una grave rissa.** — A un'ora dopo la mezzanotte avvenne una grave rissa nel *Caffè Nazionale*. Due operai nel gabinetto da giuoco, probabilmente in seguito a perdite considerevoli, si scambiarono insulti e dalle parole passarono ai fatti. Uno di essi, operaio falegname, impugnò uno scalpello che teneva in tasca e ferì gravemente l'avversario. Il feritore adesso è latitante ed il ferito versa in pericolo di vita.

— **Una nuova adunanza.** — Come vi scrissi nell'ultima mia, era stato eletto sindaco il sig. comm. Boccaro, e questi aveva accettato l'invito a patto di venire a una conciliazione fra i due partiti. Ma visto vano ogni suo tentativo, rassegnò le sue dimissioni. Questa subita decisione ha prodotto una ben triste impressione nella nostra cittadinanza, che vedeva nel comm. Boccaro una mente vasta e intelligente. E si noti che gli elettori, col loro maggiore suffragio dato al comm. Boccaro, avevano con chiara evidenza dichiarato di volerlo rappresentante del nostro paese.

Lunedì si radunerà nuovamente il Consiglio per procedere ad una nuova elezione di sindaco. Via, siamo un poco più serii, e poniamo una buona volta fine a questo biasimevole e a questi rancori personali che convertono l'aula del palazzo Cavour in una sala pettegola.

ARTI E SCIENZE

Le Belle Arti all'Esposizione di Parigi.

(Cont. vedi N. 244, 264, 278 e 286).

La pittura.

È doloroso a dirsi, ma il Comitato italiano all'Esposizione di Parigi, se si è ispirato ad un lodevole sentimento proponendosi di promuovere il concorso degli italiani all'Esposizione di Parigi, non è stato troppo fortunato nel risultato, nè si è certamente reso benemerito della buona riputazione dell'arte italiana. Infatti l'Esposizione nostra nella galleria delle Belle Arti al Campo di Marte, mentre si impone per il numero di sale che occupa e nella quantità delle opere, non dà tuttavia un'idea molto elevata del nostro livello artistico a petto delle altre nazioni. I migliori artisti nostri si sono astenuti, e dei buoni, i più fecero invii (forse per pura compiacenza verso gli inviti del Comitato) senza alcun criterio di scelta. Non saprei poi come e perchè si trovano esposte certe opere di Cremona e di Favretto. Di questo un quadro che conta parecchi anni di vita, bello sì, ma ben lontano dal dirci quello che era Favretto negli ultimi suoi anni; del Cremona (morto ormai da troppo tempo perchè abbia a figurare logicamente in un'Esposizione che deve essenzialmente dare l'idea delle moderne condizioni dell'arte) parecchie cose fra le meno significanti. Ed ecco come, per deficienza di senso d'opportunità, si sciupano due glorie italiane!

La mia rassegna della Sezione italiana parrà forse peccare di pessimismo; pure non posso dirne tutto il bene che vorrei senza mostrare d'aver in poco alto concetto l'arte nostra.

Intanto l'astensione dei migliori e l'esser malamente rappresentati valse al Boldini la fortuna e l'onore di ottenere la massima ricompensa, la distinzione specialissima del gran diploma d'onore per la pittura italiana.

E, vedete combinazione, come principe dei pittori italiani viene ad esser riconosciuto ufficialmente a Parigi precisamente uno che non ha nell'arte sua nulla di italiano, che da moltissimi anni abita Parigi, che non ha nemmeno una personalità spiccata, ma che fa l'arte di tanti francesi e ancora con meno talento e genialità. Ma l'esser già noto ai parigini ed esporre un numero d'opere di vario genere maggiore di tutti gli altri furono i coefficienti principali del suo successo.

Io non contesto il talento al Boldini, ma dall'affermar ciò al trovar in esso tante qualità e tanta distanza da tutti gli altri concorrenti ci corre. Hanno delle qualità di modellatura i suoi grandi ritratti di signora a pastello, sono fini di intonazione certe carni.... ma quanto di quello che c'è là dentro sia dovuto alle finezze nuove che ha rivelato la tecnica del pastello che ora viene in voga, lo dimostra il ritratto d'uomo ad olio del medesimo autore, che non oltrepassa l'interesse del lavoro d'un ritrattista comune. E poi se scendiamo dalle spalle al corpo di quelle signore di cui parlai, che troviamo del corpo? Dio mio che miserie! fantocci impagliati senza forme, senza spontaneità di movimento, senza rilievo; a dirne bene si può vedere una rappresentazione sommaria di donnine rachitiche e grame in un accesso di nevrosi o di isterismo. I suoi *chevaux de relais* sono delle migliori cose, son noti da parecchi anni; un ritratto di Verdi (testa grande al vero), un quadretto di genere ed alcuni paesaggi di carattere inglese completano la sua esposizione, che il catalogo dà costituita da dodici opere, le quali non corrispondono però nè per quantità nè per titolo alle esposte. Ho detto già che l'artista ha un'indole francese; determinerò meglio l'idea con dire che manca precisamente di vigore e di colore, che sono retaggio ed orgoglio della maggior parte delle scuole italiane.

Fuori del Boldini nessun artista italiano si può dire che abbia messo studio ed impegno a mostrarsi nel suo vero essere, se si eccettui il Marchetti, un romano residente a Parigi da molti anni, lavoratore indefesso, disegnatore facile, compositore elegante e spiritoso, che fa un'arte un po' leggera. I francesi vantano il loro Garnier, ma in verità che nel genere che fa questo artista non regge al confronto con Marchetti.

Neanche il Pittara che pur abita Parigi, ha voluto o potuto esporre con raffinato criterio di scelta; ma forse la sua qualità di giurato mettendolo fuori concorso, gli tolse questo pensiero.

Furono ammirati e la critica francese ha dato il suo tributo di plauso ai disegni del Maccari, quegli splendidi cartoni che servirono per la decorazione della sala del Senato a Roma e che sono a mio avviso più belli ancora dei dipinti. Ma Maccari non si mostra che nella qualità di disegnatore.

Nelle grandi tele, per cui la tradizione nostra va celebre, l'Italia non fa gran figura. E si voleva proprio il Corelli a farle torto ed a sfruttare i propri allori riportati a Vienna col grande acquerello della *Povera Maria*, che gli valse la medaglia d'oro. Corelli non sente l'aria aperta, e la sua pittura ad olio, che (non è la prima volta che l'ho imparato) è costantemente pesante e piatta, tale appare più che mai nell'*Accusatio* (la preghiera dei ministri al tramonto), che egli ebbe la cattiva ispirazione di svolgere sopra un telone vastissimo.

Altro telone grande è quello del Simoni: *Alessandro a Persepoli*. È nuovo il nome dell'artista, ma non è nuova l'arte. Composizione, colore ed esecuzione, tutto vi è accademico e convenzionale; è l'arte che si impara, è pittura che si par averla già veduta, che non vi esalta, nè commuove.

Più interessante è il *Masaccio* del Panerai, pittore che pure da poco è entrato nella lizza; vigoroso, facile e vero. Ma il Panerai è ancora in uno stadio di gestazione. Il suo soggetto è troppo evidentemente pretesto ad un magnifico studio di cavalli, e quelli che alla lettura del titolo cercheranno l'interesse del dramma, proveranno una disillusione. Ma, per conto mio, in un quadro preferisco trovar specialmente il pittore che trovar specialmente il poeta, ciò che non esclude ch'io preferisca poi ancora di trovar l'uno e l'altro; ad ogni modo la cura dei mezzi della rappresentazione deve essere la principale preoccupazione dei giovani.

Il Nono non ha che un quadro, una bottega di *fruttarol* a Venezia, e l'espressione del talento suo presentata così mozza ed incompleta non lasciò apprezzare al giusto valore l'autore di *Consolatrix Afflictorum* e di *Ruth*, e valsegli poco lusinghiere parole dal critico del *Temps*, Paul Mantz, che per solito è assai tenero delle cose italiane.

Così Bezzi, Calderini, Cannicci, Caprile, Dall'Oca, Faldi, Filippini, Fontana, i Gioli, Rossi Luigi, Tallone, Tommasi, Zezzos, Sartorio, troppo poco e troppo a caso mandarono delle opere perchè potessero essere ammirate e valutate secondo i loro meriti ed il loro talento. Nemmeno gli eredi del nostro Gastaldi furono troppo fortunati nella scelta dei quadri del defunto, che il collocamento poi non avvantaggiò. Il solo bellissimo autoritratto è ben collocato. Meglio degli altri sono rappresentati Carcano e Segantini, e così essi ebbero la fortuna di esser fregiati entrambi di una medaglia d'oro.

Nessuna onorificenza fu invece data al Turletti, la esposizione delle cui acquaforti è veramente bella ed ammirata.

È noto con quanta larghezza furono distribuite ricompense agli artisti; circa i due terzi dei pittori italiani furono premiati. Chi conosce un pochino i nostri artisti, nel leggere la lunga lista sorriderà riconoscendo quanto poco risponda al merito reale la classificazione stabilita dai giurì.

Gli allori parigini cominciano a perdere il loro prestigio!

G. L.

Teatro Alfieri. — Si annuncia per questa sera la *beneficiata* del bravo attore brillante G. Sichel col seguente attraentissimo programma: *Un viaggio A.... Da*, monologo — *Rimnego mia moglie*, commedia — *La cavallerizza*, commedia — *Gli inconvenienti del divorzio*, scherzo — *Otto morti*, scherzo comico — *Il casino di campagna*.

— È fissata per domani la prima rappresentazione della nuova commedia di F. Cavallotti: *Agatodèmon*. L'autore, giunto ieri da Milano, assisterà alla recita.

Teatro Balbo. — Ieri sera, terza rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*, il teatro era assai animato. L'opera del Donizetti procurò, al solito, calorosi applausi alla brava Turconi-Bruni, al Quiroli ed al Massini.

Sabato andrà in scena il ballo: *Il saltimbanco*, del coreografo Pogna.

L'Agatodèmon a Trieste. — (*Nostro telegr.*, 13, ore 8,45 ant.). — Ieri sera al teatro Filodrammatico, dove recita la Compagnia Boetti-Valvassura diretta dal Paladini, è andato in scena con buon successo l'*Agatodèmon* del Cavallotti. L'autore venne chiamato varie volte al proscenio. Il lavoro si replica.

Teatri di Livorno. — *I Puritani* e al *Politeama*. — (*r. s.*) — La prima rappresentazione del capolavoro di Bellini ebbe un esito strepitoso.

La signorina Fanny Torresella riportò un vero trionfo, entusiastico addirittura. Il pubblico, delirante, non fece che applaudire per tutta la durata dell'opera; numerose furono le chiamate al proscenio. Questa bravissima artista ha una bellissima voce, ben timbrata ed educata a squisitissima scuola.

Le è degno compagno il tenore Russomanno, un cantante del bellissimo, educato e nel tempo stesso attore correttissimo.

Anche gli altri artisti disimpegnano benissimo la loro parte, e coadiuvano al brillante esito dello spettacolo.

L'orchestra eseguì quella divina musica con precisione, finezza e buon gusto, sotto la direzione del bravo maestro Ponte.

Benissimo i cori. Sontuosa la messa in scena. In una parola è uno spettacolo che non lascia nulla a desiderare.

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima ad un'ora pom.

Regia Università. — Il prof. F. Pio comincierà il corso di lingua e letteratura francese domani 14, alle ore 3 pom., nella sala VII.

Le lezioni di letteratura avrà luogo ogni giovedì.

Per una questione astronomica. — Riceviamo:

« *Onorevole signor direttore,*

« Faccio personalmente appello alla S. V., che mostrò già altre volte la sua gentilezza con me, perchè voglia dichiarare che l'astronomo, del quale la *Piemontese* ha ricevuto ieri una comunicazione, non appartiene alla Specola di Torino, la quale non può assolutamente prestare il suo nome ad una volgare *réclame*.

« Devotiss. suo: *F. Porro*. »

CRONACA

Il principe di Galles a Torino. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 12, ore 9,50 pom.:

« Il principe di Galles aderendo a invito del duca di Aosta, si tratterrà a Torino tutto il giorno 14. Prenderà alloggio all'*Albergo d'Europa*. Arriverà a Torino domani sera alle ore 6,35. »

Biglietti d'andata e ritorno per la fiera autunnale di Casale. — La Direzione generale ferroviaria del Mediterraneo previene il pubblico che in occasione della fiera autunnale che avrà luogo a Casale, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione nei giorni 18, 19 e 20 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Casale il 21 detto.

Uno speculatore che prende il volo. — Con questo titolo stamane la *Gazzetta del Popolo* pubblicava:

« Un noto speculatore, che ebbe parte in Società ed in speculazioni di diversa natura, ha preso il volo da alcuni giorni lasciando un *deficit* di L. 170,000. Dicesi che dovrà immischiarsene un pochino anche il procuratore del Re. Ma sono voci che corrono e non possiamo aggiungere altro. »

Il *Caffaro*, giunto questa mattina, reca questa informazione da Torino, 12:

« Oggi il procuratore del Re spiccherà mandato di cattura contro il cav. T..., liquidatore al Debito pubblico. La signora Zeccaro vedova Menyey consegnò il 12 aprile al T... una cedola di 4000 lire perchè da *nominativa* la riducesse al *portatore*. Il T... l'avrà fatta andare cento volte nel suo studio inutilmente. Ieri fu telegrafato al questore di Roma per sapere se quella cartella era stata o no ridotta al portatore. Il cav. Manfroni, giunto ieri sera, annunciò che sin dal 20 aprile era avvenuto il cambio della cartella. Si dice che il T... sia fuggito a Genova, essendo molte le truffe da lui compiute, fra cui una di lire 2000 a danno della pupilla di un suo amico. »

La notizia, come si vede, è molto grave. Noi la raccogliamo per debito di cronisti senza assumerne alcuna responsabilità, avvertendo altresì che fino alle undici e mezzo di questa mattina alla Questura non constava di nulla in proposito.

Infortuni sul lavoro. — Vennero condotti all'Ospedale:

Savio Angelo, d'anni 51, operaio in pianoforti presso il cav. Roessler, sul corso San Maurizio, perchè mentre lavorava si lasciò cogliere la mano sinistra da una sega circolante in moto e n'ebbe una ferita assai grave al dito mignolo.

Cassarello Domenico, d'anni 50, manovale, addetto ai lavori del costruendo Regio Albergo di Virtù in via San Secondo, perchè essendo caduto al suolo riportò la frattura del braccio destro.

Crosetti Giuseppe, d'anni 14, perchè mentre attendeva al lavoro in un molino americano a Settimo Torinese riportava una grave ferita alla mano sinistra.

Gelosia di donne. — Certo Chiavello Pietro, d'anni 45, venne affrontato sul corso del Valentino da uno che conosce soltanto col nome di Delfino, calzolaio, il quale gli menò un colpo di bastone alla guancia sinistra e poi fuggì. Il Chiavello andò all'Ospedale di San Giovanni e fu giudicato guaribile in venti giorni. Pare si tratti di gelosia di donne.

— Un altro individuo, per nome Bossetti Francesco, d'anni 31, venne condotto da due guardie municipali alla Questura perchè percoteva una donna sull'angolo della via Genova e Bertola.

Un fazzoletto con quattro lire. — Il contadino Raynero Guido, d'anni 13, denunciò ieri ad una guardia municipale come qualmente un giovinotto, che indicava nella persona di uno che si allontanava per via S. Teresa, gli aveva rubato dalla tasca un fazzoletto nel quale teneva avviluppate 4 lire in rame. La guardia invitò l'accusato e l'accusatore alla Questura, dove il primo si qualificò per certo Cappello Marcello, d'anni 21, cuoco disoccupato. Fu trattenuto in prigione, sebbene il corpo del reato non gli sia stato trovato indosso.

Per lavare un piatto. — Garoglio Carolina, d'anni 13, mentre stava lavando un piatto sulla sponda del canale di Lucento perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Certo Ghiringhelli, negoziante ambulante di verdura, che era poco lungi, si mise a gridare; accorse un tal Martini Giacomo, d'anni 17, il quale saltò nell'acqua e trasse in salvo la fanciulla.

Arrestati. — Nelle decorse 24 ore gli agenti di P. S. arrestavono una ventina d'individui. Fra questi 3 individui e pregiudicati giovinastri, sorpresi a giuocare ai soldi, *croce e testa*, presso il torrente Dora. Dieci altri per sospetti in genere, oziosi, ecc., un contravventore alle disposizioni di P. S., ed un ragazzo d'anni 10, perchè fuggito di casa.

SPETTACOLI — Mercoledì, 13 novembre.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *L'elisir d'amore*, opera — *Excelsior*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il figlio di Coralia*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore G. Sichel — *Un viaggio A... Da...*, monologo — *Rinnego mia moglie*, comm. — *La cavallerizza*, comm. — *Gli inconvenienti del divorzio*, scherzo comico — *Otto morti*, scherzo comico. — *Il casino di campagna*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *'L Sonaur! domestich*, comm.
BALBO. — Riposo.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Treno di piacere all'Esposizione di Parigi*.
Tutte le feste recita diurna alle 3.

STATO CIVILE. — Torino, 12 novembre 1889. Nascite: 21, di cui maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI: Devalle G. B. con Deambrogio Elvira — Menadeo Gabriele con Barcotto Luigia — Regis Benedetto con Costa Maria — Vaccarone Francesco con Robba Enrichetta.

MORTI: Cornea Luigi, d'anni 64, di Vercelli, imb. Bricco Maddalena, id. 25, di Ala di Stura, contad. Aimone Cator. n. Oberto, id. 58, di Castellamonte. Bianchetti Clotilde n. Miretti, id. 27, di Asti, agiata. Rua Maria n. Camburanno, id. 67, di Foglizzo. Baldomo Teresa n. Pesce, id. 21, di Mombaruzzo. Soraelo Stefano, id. 71, di Carmagna, ex-famiglia. Bianco Giov., id. 46, di Agliano d'Asti, contadina. Rebaudengo Pietro Luigi, id. 25, di Savigliano, sell. Vallero Antonia n. Forno, id. 76, di Valperga, cont. Coda Carlo, id. 42, di Carpaneto (Piacenza), fabbr. arm. Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli spedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 novembre (sera).
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 56 75
» » — per dicembre » 51 50
» » — pei 4 mesi primi » 52 —
» » — a 4 mesi da marzo » 52 25
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 12 novembre (sera).
Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 12 novembre (sera).
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 38 75
» *raffinato* disponibile » 105 50
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile » 32 75
» » a 4 mesi da marzo » 34 00
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 12 novembre (sera).
Cotoni — Mercato pesante. — Cotoni Indiani, prezzi sostenuti.
Vendite nella giornata balle N. 8,000
di cui per la speculazione » » 100
Importazioni » » nulla
Cotoni americani a consegnare
pel corrente » » 5 41/64
febbraio-marzo » » 5 47/64

HAVRE, 12 novembre (sera).
Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1,000
Mercato con venditori riservati.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi » 81,000
Mercato attivo.

MANCHESTER, 12 novembre (sera).
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 12 novembre (sera).
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 17 3/8
» » per gennaio » 17 3/8

MARSIGLIA, 12 novembre (sera).
Frumento — Importazione Quintali 6,465
» — Vendite » 16,800
Mercato con buona domanda regolare; prezzi ben tenuti.

Mercato di NEW-YORK, 12 novembre.		
Cambio su Londra	D.	4 80 1/4
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	G.	7 45
» » » a Filadelfia	»	7 45
Cotone Middling	»	10 1/4
» » a New-Orleans	»	9 5/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	54,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	22,000
» pel Continente	»	13,000
Frumento rosso	D.	0 86
Granoturco	»	0 43
Farine extra-state	»	2 75 a 2 95
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	G.	19 1/4
» » Good	»	19 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 3/8

NOVEMBRE: giorni 30 — U. Q. 15 — L. N. 23.
Mercoledì 13 — 317° giorno dell'anno — Sole nasce 7,10, tr. 4,51 — *Sant'Omobono.*
Giovedì 14 — 318° giorno dell'anno — Sole nasce 7,17, tr. 4,50 — *Santa Venerand̀a vergine.*

Osservatorio di Torino. — 12 novembre. Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: minima +6,9 massima +9,5. Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 13+5,5.

ALBO NECROLOGICO.

A Pavia è morto *Uslenghi Carlo*, tipografo e valoroso superstite delle campagne garibaldine del 1859-1860-1866.

— La *Neue Freie Presse* ha da Jassi, città di Romania, che si è suicidato colà il 30 ottobre *Pietro Benotti*, celebre suonatore di clarinetto e professore da quattordici anni del Conservatorio di musica di colà. Benotti non poteva vivere col modico stipendio di lire 150 mensili, che gli dava il Governo rumeno.

— In seguito a lunga malattia di petto è morto *Ernesto Lefèvre*, ex-deputato di Parigi e vicepresidente della Camera dei deputati, antico presidente del Consiglio generale della Senna.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato d'ufficio il fallimento di Gamarra Antonio fu Giuseppe, negoziante in cereali, residente a San Benigno Canavese; giudice delegato avv. Giovanni Dionisotti; curatore avv. Carlo Giordano; prima adunanza creditori 28 corr., ore 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 9 dicembre; verifica crediti 28 dicembre, 2 pom. — Fu dichiarato fallimento della Ditta Maddalena Allcati vedova di Ferdinando e componenti la stessa: vedova nata Destefanis e dei di lei figli Giuseppe, Giovanni, Ernesto ed Eurosia, corrente ad Abbadia di Stura; giudice delegato avv. Giovanni Dionisotti; curatore avv. Eligio Peyrot; prima adunanza creditori 19 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 9 dicembre; verifica crediti 28 dicembre, 2 pom. — Fallimento Motta G. B. chiusa verifica crediti — Fallimento Grosso Carlo rinviata verifica crediti 30 corrente, 2 pom.

Società. — *Risoluzione.* — *Torino.* — Venne risolta la Società fra i signori Barberis Teodolinda vedova Gilardi e Alessandri Maurizio corrente sotto la ragione vedova Gilardi e Alessandri. Il socio vedova Gilardi è incaricato della stralcio.

— *Proroga.* — *Torino.* — La Società esistente tra i signori Enrico Cinzano ed Emilio Ferro, corrente in Torino sotto la ragione sociale Francesco Cinzano e Comp., venne prorogata per anni sei a partire dal 10 corrente.

— *Costituzione.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Debenedetti Leone, Fos Alessandro e Olapiò Annibale venne costituita Società in nome collettivo per anni sei per la fabbricazione dei tessuti, sotto la Ditta L. Debenedetti e C., con sede in Chieri, col capitale di L. 90,000. Al socio Debenedetti venne riservato l'uso della firma. — Con privata scrittura tra i signori Andrea e Felice Marchisio fu Francesco venne costituita Società pel commercio di cotone e orologi, sotto la ragione fratelli Marchisio, per la durata di anni sei, col capitale di L. 60,000. La firma spetterà ad entrambi i soci. — Con privata scrittura tra il signor Baccelli Giuseppe ed il signor Borioli Luca venne costituita Società in accomandita per anni cinque per la fornitura di un nuovo metodo calligrafico ad uso delle scuole municipali. Il socio accomandante il Borioli e responsabile il Baccelli e la ragione sociale sarà G. Baccelli e Comp. Il capitale sociale è di L. 6000.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 21 novembre 1889, alle ore 2 pom., presso la Direzione di Commissariato militare avrà luogo l'incanto per l'appalto della provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino, cioè quintali 6000 divisi in 60 lotti di 100 quintali caduno. Deposito dovuto dai concorrenti per ogni lotto L. 120. La consegna si fa in tre rate: la prima rata dovrà essere fatta nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda in termine di altri 10 giorni, ecc.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 20 novembre 1889, alle ore 10 ant. avrà luogo l'appalto della rivendita N. 9 nel Comune di Torino, via Lagrange, N. 11. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 2730 00. Offerte all'Intendenza di finanza di Torino. Deposito L. 500.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Fortunato Feroggio*, defunto in Torino, da Feroggio Alessandro, residente in Torino.

Bioglio. — Eredità intestata di *Gurgo Salice Francesco* fu Giovanni Battista, defunto in Pettinengo, da Selva Maria vedova Gurgo Salice, residente in Pettinengo, in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori.

Cuorgnè. — Eredità intestata di *Vernetti-Blina Giovanni Battista* fu Domenico e della signora *Delmonte Vincenza* fu Luigi, decedute a Cuorgnè, da Vernetti-Blina Antonio fu Domenico di Cuorgnè, residente in Cuorgnè, in proprio e come tutore e legale rappresentante dei minori suoi nipoti Paolo, Ernesto e Luigia, fratelli e sorella Vernetti-Blina fu Giovanni Battista.

Giaveno. — Eredità intestata di *Gioj-Serra Giuseppe* fu Eugenio, defunto in Giaveno, da Pol Francesco fu Giovanni Battista, residente in Giaveno, in proprio e come padre e legale amministratore delli minorenni suoi figli Giuseppe, Luigi e Battista fratelli, rappresentanti la loro madre Emilia Gioj-Serra.

Borsa di Genova, 12 (ore [illegible])			Az. Ferr. Mediterr.	560	—
Rend. Ital. cont.	95	40	Banca di Genova	—	—
» » f. m.	95	47	Cassa generale	—	—
Az. Banca Nazion.	1795	—	Sovvenz. p. imp.	—	—
» Credito Mobil.	566	50	Nav. Gen. Italiana	414	—
» Ferrov. Merid.	700	50	Raffin. Lig. L.	280	50
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	Società Veneta	—	—
Firenze, 12			Cambio su Parigi	47	27
Mobiliare	810	75	Cambio su Londra	110	25
Lombarde	100	—	Lire italiane	40	75
Banca Anglo-Austr.	146	25	Rendita Austriaca	65	75
Austriache	240	—	Id.	65	45
Banca Nazionale	924	—	Union[illegible]	280	50
Napoleoni d'oro	9	40	Rend. Austr. nuova	100	40
Argento in Bancon.	100	—	» Ungherese nuova	—	—

Chiusura della Borsa di Parigi, 12.					
Rend. fr. 3 0/0 amm.	90	75	Egiziano 6 0/0	480	15/16
» 3 0/0	87	87	Rend. unghar. 6 0/0	87	1/4
» 4 1/2 0/0	105	—	Rend. spagn. ester.	74	7/16
Rend. Ital. 5 0/0	94	22	Bancadisc. di Parigi	581	—
Camb. Londra vista	25	25 5	Banca Ottomana	547	9/16
Consolid. inglesi	97	9/16	Argento fino	230	25
Obbl. Lombarde	314	—	Credito fondiario	1298	—
Cambio sull'Italia	1	—	Suez	2322	—
Turco nuovo	17	40	Panama	33	—
Banca di Parigi	849	—	Lotti turchi	78	3/4
Tunisine	488	3/4	Ferr. Meridionali	467	—

Berlino, 12			Cons. Pruss. 4 0/0	106	10
Mobiliare	—	—	Id. 3 1/2 0/0	102	10
Austriache	103	20	Turco nuovo	17	40
Lombarde	55	20	Prest. Orient. Russo	65	10
Cambio su Londra	20	15	Rublo	219	40
Rendita Italiana	93	30	Mediterraneo	110	50
Id. f. m.	93	50	Meridionali	—	—

Borsa di Buenos Ayres, 9 novembre.
Oro. Pezzi 210 carta per 100 pezzi oro.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 4 al 10 novembre.*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 1800 — Suini 250 — Ovini 1800 — Caprini 0 — Equini 0. — Totale 3890.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, piacentini, reggiani, romagnoli, svolzardi, svizzeri e nostrali diversi.

Suini. — Lombardi, romagnoli, anglo-cinesi e nostrali diversi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, romagnoli, e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.
Suini. — Romagnoli ed anglo-cinesi.
Ovini. — Biellesi e reggiani.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.
Sanati da L. 0 75 a 10 75 — Vitelli da 7 75 a 9 75 — Buoi o Manzi da 6 25 a 7 50 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 4 75 a 5 50 — Vacche e Soriani in genere da 4 00 a 5 50 — Suini da 8 50 a 11 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 6 50 — Agnelli da 9 00 a 10 00 — Capretti da 8 75 a 9 75.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 4 al 10 novembre 1889:
Buoi e manzi 101 — Tori 13 — Vacche 10 — Torelli e Moggie e manze 10 — Sanati 437 — Vitelli 793 — Maiali 201 — Montoni, Pecore e Capre 153 — Agnelli e Capretti 1070 — Totale capi 2846.

Stagionatura reale della seta in Torino, 12 novembre.
Organzino . . . . colli 11 — K. 1045 50
Greggia . . . . colli 16 — K. 1524 22
Totale colli 27 — K. 2569 72
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 229 — K. 21156 61

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

OBBLIGAZIONI
DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire **500** ciascuna, fruttifere 3 0[0 all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3.

Capitali ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato.

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze del Regno:
Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.
Dell'estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s. M., Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra al cambio fisso di lire italiane 25 25 ogni sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s. M. al cambio fisso di marchi 80 90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 422,500 Obbligazioni. — Serie E.

Con decorrenza degli interessi dal 1° luglio 1889
autorizzata con Regio Decreto 10 settembre 1889 N. 6388 Serie 3 divisa come appresso
N. 207,000 Obblig. della Società Italiana per le S. F. Meridionali esercente la Rete Adriatica.
» 208,700 » » » » del Mediterraneo.
» 10,000 » » » » della Sicilia.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale nel Regno, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e dalla Banca Generale per l'Italia; dalla Deutsche Bank e dalla Berliner Handels Gesellschaft di Berlino per la Germania, ed altri paesi esteri del continente, e dalle Ditte Baring F.lli e C. C. J. Hambro e figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione.

N. 250,000 Obbligazioni della suddetta — Serie E. — divise come appresso:

N. 123,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
N. 120,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
N. 6,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno 14 del mese corrente dalle 10 ant. alle 4 pom. presso i seguenti Stabilimenti e Case bancarie in Italia:

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.
Firenze — Società per le strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bingen fratelli.
Livorno — Figlio di G. Maurogordato e C.
Milano — Società per le strade ferrate del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca popolare — Banca Lombarda di depositi e CC. — G. Bellinzaghi.
Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di credito meridionale — Società di assicurazioni diverse.
Palermo — Società per le strade ferrate della Sicilia — Cassa di risparmio.
Palermo — Parisi Saverio.
Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banca Subalpina — Banco di Sconto e di Sete.
Venezia — Banca Veneta di depositi e C. C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente lo stesso giorno nelle piazze estere.

Il prezzo di emissione è di L. **293** per ogni obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1° luglio p. p. e pagabili in
L. 25 all'atto della sottoscrizione
L. 50 al riparto, 22 corrente.
il saldo fino al 12 dicembre p. v.
anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con più l'interesse in ragione di 5 0[0 l'anno a partire dal 22 corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0[0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto e sui versamenti fatti dopo il 12 dicembre p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 12 dicembre p. v. le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.
All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I portatori dei certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno avvertiti con altro avviso del giorno in cui i certificati stessi verranno convertiti in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni, in conformità del R. Decreto 10 settembre 1889.

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle obbligazioni attribuite nel reparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il risultato del riparto sarà reso noto al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 novembre 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Deutsche Bank — Berliner Handels Gesellschaft — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

8070

Le sottoscrizioni si ricevono il **14** novembre in **Torino** presso la Sede della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Istituto commerciale
E. BOLOMEY, direttore
San Légier-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 2929 X

Lezioni di pittura
in studio, a domicilio
a miti prezzi.
Scrivere: Pittore V. T., fermo Posta, Città. C 3817

Piazzista con buone ref. è ricercato da fabbrica articoli di gran consumo. — Scrivere alle iniziali H c 3981 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Commesso mercante con serie referenze e disponibile per negozio od altra azienda, anche come socio. — Riv. Fratelli Sartoris, **Racconigi**. C 3840

Giovane ventenne, che oltre la lingua italiana conosce perfettamente l'inglese ed abbia bella calligrafia, è ricercato da importante Casa. — Scrivere C. D. fermo in Posta, Torino. C 3863

GIOVANE
conoscendo la contabilità e la corrispondenza italiana e francese, disposto anche a viaggiare, desidera impiego, offrendo all'uopo anche garanzie.
Scrivere al N. 47 c 3941, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Signore giubilato
senza famiglia troverebbe presso distinta e piccola famiglia una o due camere ammobigliate. Volendo, anche pensione. Prezzo a convenirsi. — Scriv. al N. 18 c 3964, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signora darebbe camera e salotto preferibilmente a signora impiegata o giubilata.
Scriv. alle iniziali H c 3987 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Appartamento signorile
composto di 4 camere e cucina, elegantemente mobiliato, pel presente. — Scrivere alle iniziali H 3970 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

D'affittare
in via Accademia Albertina, 19, una **scuderia** a due posti con rimessa e fienile. C 3915

Avviatissimo caffè in una delle migliori posizioni di Torino da rimettersi. Dal [illegible] sig. Odasso, via S. Tommaso, 6. C 3955

Da rimettere per affari di famiglia, con poca spesa e col solo mobilio, antico negozio d'orologeria avviatissimo, nei più bei siti Torino. — Scrivere al N. 20 c 3988, Haasenstein e Vogler, TORINO.

DA RIMETTERE
Stabilimento di vetture-cittadine composto di tre numeri. — Rivolgersi al sig. portinaio di via Arsenale, N. 19, Torino. C 3915

Cercasi casa di campagna
situata in un paese dei dintorni di Torino, avente giardino cintato e non meno di una dozzina di stanze, al prezzo di L. 8 a 10 mila. Unirvi uno schizzo dei locali. Non si tratta con mediatori.
Scrivere alle iniziali H c 3944 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Novità per Signora
in Passamani, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Velluti, Veli, Busti, Guanti, Calze, Forniture per Sarti e Sarte. — Deposito di forbici ovattate, lana e seta. 3242
CAMILLA GAETANO
Angolo via S. Teresa e S. Maria nuova (già S. Franc. d'Assisi)

Organo elettro dinamico per concimare, spedire, coltivazione terreni, presso Ing. Chiozzi, Milano. H 3714 M

Rossetter's
Ristoratore dei Capelli
È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore, nero-bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — *Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di* ROSSETTER. — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di **B. R. KEITH**, 16, Coleman Street, City, **London**, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'*Italia*, ed all'ingrosso presso:
3013 **D. MONDO — Torino.**

OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. *L'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.
Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
Sole Proprietario: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie. 61

CARTIERA da VENDERE
a **Giaveno**, con forza motrice di 15 e più cavalli, macchine per la fabbricazione della carta. Si può ridurre facilmente per altre fabbricazioni. Alloggio d'abitazione e giardino. — Per trattative rivolgersi in **Giaveno** presso la ved. GIUS. FRANCO. 3981

Da vendere
una bella partita di **abeti**, alcuni 8 m. circa. — Rivolgersi al sig. Davide Peyrot-Zücher, villa Olanda, **Torre Pellice**. C 3917

Da vendere
un **lamagnone** leggero in buonissimo stato, to[illegible] sopra rescorte, a prezzo conveniente. — Dirig. allo Stallaggio della Fucina, via Basilica, 6 Masvaro, Torino.

L'Americana
STUFA
a fuoco continuo premiata con **Medaglia d'oro** per la sua economia, eleganza, nettezza ed altri importanti vantaggi. **Grande** assortimento.
Vendita esclusiva presso
C. BELLONE.
Catalogo e prezzi gratis.
Via Giulio, 12, Torino. 3472

VICHY
Acque Minerali
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hôpital.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins — Affezioni della vescica, della renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova**, Sanmichele e Bonchieri, via Lucoli, 102 — *Deposito* in **Torino**, Costanzo Cav. Figlio, e F.lli Paissa. H 285 G

Banca Industria e Commercio
Società Anonima
in TORINO, casa propria — via Alfieri, Num. 9
con Succursale in CARMAGNOLA.
Capitale Sociale: L. 8,000,000 — Versato: L. 4,000,000
Fondo di riserva L. 923,047 78.
Situazione a tutto il 31 ottobre 1889.

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale (N. 40,000 Azioni da L. 200 nominali) L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva »	»	923,917 78
Azionisti per decimi a versare »	4,000,000 —	»
Cassa »	249,701 02	»
Portafoglio e anticipazioni [illegible] »	2,470,095 01	»
Depositi cauzionali e liberi »	1,018,198 06	1,018,198 06
Debitori e Creditori diversi »	5,880,880 23	7,277,777 89
Conti correnti, Depositi a Risparmio e Corrispondenti »	2,372,421 91	6,554,025 05
Valori in Portafoglio »	983,502 —	»
Mobilio e spese d'impianto »	31,000 —	»
Stabili di propr. ed in sociale con terzi »	4,095,213 05	»
Risconto Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1888 »	»	66,176 80
Interessi e dividendi su nostre Azioni a pagare »	»	17,908 80
Agenzie e Rappresentanze »	3,033,571 18	»
Spese generali e Imposte L. 160,313 00 / Inter. passivi e risconti » 296,711 90	459,030 80	»
Utili generali »	»	717,180 27
Totale L.	25,272,136 91	25,272,136 91

Il Contabile G. BALBIS — *L'Amministratore Delegato* E. CHIARAMELLA — *Il Sindaco* O. CAVALLOTTI.

La Banca:
Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1[2 0[0 e libretti a Risparmio al tasso del 4 1[2 0[0.
Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1[2 - 4 1[2 e 5 0[0 a seconda della loro scadenza.
Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 annue ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.

AFFITTASI AL PRESENTE
Vasto locale a piena luce di recente costruzione, di mq. 200 circa, ad uso magazzino o laboratorio. — Grande cortile annesso. — VIA FUCINA, 10, di fronte alla ferrovia Cirié-Lanzo (dietro la chiesa di S. Gioachino). 3811

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA TOSSE
della farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio, **VERONA**.
È ormai riconosciuta la superiorità di queste farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio. Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **Tossi ostinate, bronchiali, polmonari ecc.** Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. Guardarsi dalle contraffazioni, e domandare sempre ai farmacisti! **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA**. Queste Pastiglie non sono in scatole, ma poste in pacchetti con istruzione e firma del Preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA**. — **Presso cent. 75**
Torino, farmacia TARICCO e nelle principali del Regno
Rivolgersi per rivendita al preparatore in Verona. (3774)

LA VELOCE
Società Italiana a vapore - Sede in Genova
Società Anonima — Capitale L. 10 milioni.
Linea del Plata Partenze da Genova ai 3, 11 e 21 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.
Rivolgersi: **Genova**, Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17**. — Per merci: sig. Francesco Maragliano, vico Cartai, 8.
RAPPRESENTANZE ed AGENZIA della SOCIETÀ
In **Roma**, piazza S. Silvestro — **Milano**, via Carlo Alberto, 2 — **Torino**, via Roma, 15 — Subagenzie in tutte le principali città d'Italia. 1437

GRANDI MAGAZZINI
Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.
TORINO — **Via Milano, 1** — TORINO
Casa fondata nel 1780.

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Mantellerie, Tele, Maglie** in ogni genere: **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spenser, Corazze** uomo e donna; Specialità in **Cotoni e Lane filate** delle migliori qualità; i soliti **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in lane vegetali, **maglie, flanelle**, ovatte antireumatiche; **Olio di pino** e **pastiglie** contro le affezioni reumatiche, **gotta, artritide** e simili.
(PREZZI VANTAGGIOSI). 0340

N. Non dimentico rimesso e non approfitto mia libertà. Scrissi giorno 21 ag. Oggi manderò saponi. Salutoni. C 3082

4. Attesi invano sino alle quattro, desidero notizie. Spero giovedì. C 4003

Per cessazione di commercio
Al contrario di quanto generalmente si pratica nelle cosidette liquidazioni, nel negozio
S. SEGRE e C.ia
in **via Roma, 25**, a sinistra del **Caffè della Borsa**, continua la **vendita** con nuovi e reali ribassi di C 3902
Stoffe d'ogni genere e Confezioni per signora.
Prezzi senza concorrenza — Per contanti

RISTORATORE
UNIVERSALE dei **CAPELLI**
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Ferguson*, piazza Carlo Felice, 0; *Torelli*, via Roma, 19; *G. Manfredi*, via Finanze, 9; *Taricco*, p.za S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novero*, via S. Massimo, 12; *G. Carnaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 276

Grande assortimento di
STUFE
A CARBONE ED A GAS
dei migliori sistemi
100 MODELLI DIVERSI
da L. 15 a L. 400.
Operai speciali per la messa in opera
Carboni speciali per stufe
PREZZI ECCEZIONALI
Fratelli e Ing. FRANCO e BONAMICO
Torino — *Via Carlo Alberto, 22* — **Torino**
NB. A richiesta si spedisce gratis il catalogo delle stufe a carbone e di quelle a gas.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*.

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (1000 *lire di sfida ai contradditori*). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. - Visita dalle 10 alle 4. - **RICHARD**, *specialista*, piazza Vitt. Eman., 7, p.o 1°, **Torino**. 32

Strasburgo e Singapore
si sono or ora trasferiti a **Torino** ed hanno preso possesso nel grazioso
EMPORIO GASTRONOMICO
DELLA DITTA
ROSSI GIUSEPPE
via Garibaldi, N. 22,
ma ben inteso, sotto forma di **Paté de Foies gras truffés di Strasburgo**, freschissimi, in terrine di 500 grammi a L. **2 50** caduna; e nella qualità di **ANANAS intieri di Singapore** del nuovo raccolto, in scatole di kg. 1 1[3 a L. **2 50** caduna.
LETTORI!!.... Siete avvisati.

Avviso d'asta.
Il sottoscritto notifica che il **19** pross. novembre, ore **10** antim., nel suo studio, via Botero, N. 10, si esporrà all'**asta**, per **vendita volontaria**, sul prezzo di L. **100,000**, ed alle altre condizioni di cui in bando odierno, il **corpo di casa**, con annesso **terreno**, di mq. 2886, posto in Torino, sezione borgo Dora, via S. Donato, N. 60, 62, 64.
Torino, 28 ottobre 1889.
9712 G. CASSINIS, *not.*

STUFE A REGOLATORE SIGISMUND
Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Nell'elenco ufficiale dei premiati, queste stufe furono dichiarate di **ottimo sistema e notevoli per il loro modico prezzo.** Diffidare delle imitazioni consimili di forma, ma inferiori di qualità e di costruzione. **Le vere stufe Sigismund** portano tutte una placca col nome della Ditta **Carlo Sigismund, Milano**, e sono le **più semplici** nell'uso, le **più eleganti** di forma, le **più economiche** nel consumo e nel prezzo, e le **più solide**, essendo costruite totalmente coi migliori materiali. Perciò furono già adottate in **migliaia** di case, Stabilimenti e pubbliche amministrazioni.
Al rivenditori si accordano speciali condizioni.
I prezzi correnti illustrati si spediscono scrivendo a **CARLO SIGISMUND**, 33, corso Vittorio Emanuele, **Milano**, o **via Venti Settembre, 44** (già via Provvidenza), **Torino**. 5100

Il Dott. LAMPUGNANI già assistente del **Dott. MARGARY** dà consulti sulle malattie chirurgiche e deformità. Specialista per malattie delle ossa e delle vie urinarie. Busti gesso e feltro per le deviazioni della colonna vertebrale. - Via Pio Quinto, 14, p.no terr.o, dalle 2 alle 5.

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e 5.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 54

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
della Capigliatura eleganti
[illegible]
Deposito generale in TORINO:
alla Farmacia del Dottor BOGGIO
Via Berthollet 14.
AVVERTENZA. Diffidare come falsificati i saponi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 75.
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. Boggio, via Berthollet **G. E. Calligaris**, via Roma, 22 e da Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Taricco. — Dai profumieri [illegible], Coriano, Cortese, Mondo, Paschetta, Torelli. — *A Genova:* Bruzzo e C. — *A Milano, Roma e Napoli:* Manzoni e C. 93

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*) anche nei casi più ostinati, senza recare soffer[illegible] alcuna.
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Paglieri, via Nizza, 65**, e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10.** — Indicare l'età. C 822

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C